

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 di cui al Decreto Interministeriale 2.04.2025

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Inclusione sociale e Strutture sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Inclusione sociale e Strutture sociali, e la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria;

CONSIDERATO il "Visto" del dirigente della Direzione Politiche sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

- Di approvare le *Linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026* di cui al Decreto Interministeriale 2.4.2025 di cui all'Allegato 1.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 8.11.2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L.R. n. 32 del 1.12.2014 in materia di: "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";
- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, approvate il 5.11.2015 in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni, Province autonome e Autonomie locali
- D.Lgs. n. 147 del 15.9.2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
- D.L. 4.05.2023, n. 48 (conv. Legge 3.07.2023, n. 85): "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro";
- Decreto Interministeriale 2.04.2025 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2025-2026";
- DGR n. 1093 del 22.7.2024: Modifica della DGR n. 13/2020 concernente "Articolo 21 Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 – Rete della Protezione e dell'Inclusione sociale. Costituzione del Tavolo regionale e del Tavolo tecnico inter-servizi. Revoca DGR n. 1072/2016 e DGR n. 1424/2006";
- Decreto dirigenziale n. 9 del 20.02.2025: Articolo 21 D.lgs n. 147/2017, DGR n. 1093/2024 – Nomina dei componenti del Comitato tecnico a supporto del Tavolo regionale della Rete della Protezione e Inclusione sociale;
- Decreto dirigenziale n. 29/POSO del 12.05.2025 recante la composizione dei Gruppi di lavoro del Comitato tecnico a supporto del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'Inclusione sociale e nomina dei componenti;
- Art 1 co. 797 ss. Legge n. 178/2020;
- Linee guida per l'impiego di "Quota Servizi" e "Quota Povertà Estrema" del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Fondo Povertà) – Annualità 2024, 2025, 2026.

Motivazione

Con legge n. 328/2000 è stata approvata la legge quadro in materia di interventi e servizi sociali, che all'art. 22 prevede - tra gli interventi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali – le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento.

La L.R. 32/2014 è poi intervenuta a disciplinare il sistema integrato dei servizi sociali a livello regionale. In particolare il Titolo II della legge detta disposizioni per specifiche aree di intervento tra cui le persone che versano in condizioni di povertà, e istituisce il Fondo regionale per le politiche sociali (art. 27).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il d.lgs. n. 147/2017 ha tra l'altro istituito la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, con compiti di pianificazione, compresa l'elaborazione dei Piani triennali per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Con Decreto Interministeriale del 2.04.2025 è stato adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, comprensivo del “Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026”, approvato dalla Rete nazionale della protezione e dell'inclusione sociale nella seduta del 28 novembre 2024.

Il Piano povertà 2024-2026 individua le azioni e gli interventi prioritari per il contrasto alla povertà, e costituisce lo strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che finanzia:

- con la *quota servizi* del fondo (QSFP), gli interventi e i servizi relativi alla definizione dei percorsi personalizzati di inclusione sociale e i sostegni in esso previsti a favore dei beneficiari dell'ADI (Assegno di Inclusione) e dei nuclei familiari e individui che versano in simili condizioni di disagio economico. Tali servizi, individuati ai sensi dell'art. 7, co. 1, del d.lgs n. 147/2017, acquisiscono natura di LEPS, nei limiti delle risorse disponibili;
- con la *quota Povertà estrema* (QPE), gli interventi e i servizi a favore di persone che versano in condizioni di povertà estrema e senza dimora, con attuazione del LEPS relativo al servizio di pronto intervento sociale (PIS) e in coerenza con le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5.11.2015.

A tali aree di utilizzo delle risorse del fondo nazionale povertà si aggiunge la funzione di rafforzamento del servizio sociale professionale attraverso l'assunzione di assistenti sociali ai sensi della L. n. 178/2020 (art. 1, commi 797 ss.).

In data 19.9.2025 il MLPS ha Pubblicato le Linee Guida per l'impiego della “Quota Servizi” e “Quota povertà estrema” del Fondo povertà, relativa al triennio 2024-2026.

In adempimento a quanto disposto dall'art. 6 del citato Decreto Interministeriale del 2/05/2025, a livello regionale è stato attivato l'iter di elaborazione delle Linee attuative del Piano povertà 2024-2026 con la partecipazione e condivisione dei soggetti facenti parte del “Gruppo di lavoro” del Comitato tecnico di supporto al Tavolo regionale della Rete della Protezione e dell'Inclusione sociale. I relativi lavori si sono conclusi il 10 dicembre 2025.

In particolare le Linee attuative, che sono state redatte secondo l' “Allegato C” al Decreto Interministeriale 2.04.2025, si articolano in sei sezioni:

- nella prima sezione viene dato conto del quadro normativo e di quello sociale di contesto (quest'ultimo desunto da informazioni di carattere statistico disponibili su banche dati accessibili: ISTAT, INPS, etc.) per comprendere il fenomeno povertà nelle Marche e individuare bisogni e priorità;
- la seconda sezione è dedicata ad una riconoscenza dei progetti attivi e delle risorse finanziarie disponibili a livello statale ed europeo, da considerare presupposto necessario per una programmazione integrata degli interventi e, a caduta, per la predisposizione di progetti personalizzati efficaci e adeguati alle necessità degli utenti;
- nella terza sezione ci si sofferma sulle modalità di attuazione del Piano povertà, ponendo in rilievo il ruolo delle equipe multidisciplinari e del Terzo Settore;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- la quarta sezione è invece dedicata ai servizi per i patti di inclusione sociale, ed è arricchita da elaborazioni di dati acquisiti a seguito di una specifica indagine conoscitiva svolta in collaborazione con gli ATS;
- la quinta sezione è dedicata al fenomeno della povertà estrema che in alcuni territori della nostra Regione sta assumendo dimensioni apprezzabili in rapporto alla popolazione;
- la sesta e ultima sezione è dedicata alle procedure di monitoraggio e valutazione ed è pensata per garantire uniformità nell'attuazione, efficacia degli interventi e coerenza con gli indirizzi nazionali.

Riguardo agli aspetti finanziari, il Piano povertà 2024-2026 viene finanziato con le risorse statali del Fondo nazionale povertà che vengono attribuite dal *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* direttamente agli ATS.

Il presente atto, quindi, non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Per le finalità in argomento, nel triennio 2024-2026 il *Fondo nazionale povertà* mette a disposizione degli ATS della Regione Marche risorse complessive pari a € 23.744.768,15 come di seguito indicato:

Destinazione delle risorse	2024	2025	2026
QSFP – quota servizi fondo povertà	€ 8.316.144,65	€ 7.671.623,50	€ 6.756.800,00
QPE – quota povertà estrema	€ 333.400,00	€ 333.400,00	€ 333.400,00
totali	€ 8.649.544,65	€ 8.005.023,50	€ 7.090.200,00

Inoltre, nell'ottica della programmazione integrata delle risorse e degli interventi, agli obiettivi perseguiti dalla richiamata pianificazione concorrono i finanziamenti dei programmi presentati dalla Regione nell'ambito del *PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027* e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Per assicurare il miglior utilizzo delle risorse del Fondo Povertà e il raggiungimento dei relativi LEPS, le Linee attuative di cui al presente atto prevedono alcune misure e indicazioni specifiche tra cui:

- supporto agli ATS nella costituzione delle Equipe Multidisciplinari, che costituiscono le strutture operative fondamentali per l'attuazione dei servizi e interventi che assumono la qualificazione di LEPS qualora erogati nei confronti dei beneficiari dell'Assegno di inclusione sociale (ADI) di cui al decreto legge n. 48/2023;
- supporto agli ATS per garantire il raggiungimento del LEPS relativo alla presenza di almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti (cd. potenziamento del servizio sociale professionale), mediante fruizione del contributo statale previsto dall'art. 1, commi 797 ss., della legge 178/2020;
- raccordo con le strutture regionali competenti in materia di diritto alla casa ed ERAP



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Marche (Ente regionale per l'abitazione pubblica) per la definizione di misure e interventi di contrasto della povertà abitativa, compresa la promozione di protocolli operativi tra ERAP e ATS;

- possibilità di utilizzare fino al 10% delle risorse afferenti alla quota servizi del fondo povertà (QSFP) per garantire il raggiungimento del LEPS relativo alla attivazione del servizio di Pronto intervento sociale (PIS) di cui alla scheda tecnica descritta nella sezione 3.7.1 del precedente Piano nazionale povertà 2021-2023;
- valorizzazione della programmazione territoriale degli interventi (cd. PAL - Piani di attuazione locale), da approvare da parte degli ATS entro 4 mesi dalle presenti Linee attuative assicurando un percorso di concertazione con le parti sociali, il terzo settore e gli stakeholder territoriali;
- sistematizzazione dei dati relativi al fenomeno *povertà* da parte di uno specifico organismo che si avvarrà sia delle informazioni reperibili su banche dati nazionali che di quelle raccolte da *Alleanza per la lotta alla povertà* tramite il suo “Osservatorio della vulnerabilità regionale”, al fine di costituire un vero e proprio Osservatorio regionale sulla povertà.

Esito dell'istruttoria

Stante quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale di adottare il presente atto secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e nell'Allegato 1, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento

Nicola Sciulli

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE INCLUSIONE SOCIALE E STRUTTURE SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, che la presente deliberazione non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente del Settore

Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Inclusione sociale e strutture sociali, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto";

Il Dirigente della Direzione

Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DELLA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento

Roberta Maestri

Documento informatico firmato digitalmente

FIRMATARI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO





ALLEGATO 1

LINEE ATTUATIVE DEL
PIANO NAZIONALE PER GLI INTERVENTI E
I SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLA
POVERTÀ' 2024-2026

Regione Marche

Sommario

Introduzione	4
1. Il quadro di contesto	6
1.1 Il quadro normativo	6
1.2 Il contesto socioeconomico ed il livello di diffusione dell'ADI	9
1.3 Partecipazione e governance	13
1.4 Ambiti territoriali di programmazione e norme sulla gestione associata dei servizi.....	14
2. Risorse finanziarie per la realizzazione del Piano Povertà Nazionale.....	16
2.1 Le risorse del Fondo Povertà.....	16
2.2.Risorse Europee del PN Inclusione	19
2.3.Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	20
2.4.Le risorse e le iniziative a regia regionale.....	22
3. Le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla Povertà Nazionale nella Regione Marche 25	
3.1 Coordinamento dei servizi territoriali: Le equipe multidisciplinari	25
3.2 Accordi territoriali e integrazione con lavoro, istruzione, politiche abitative e salute.....	27
3.3 Il ruolo del Terzo settore.....	28
4. Servizi per i Patti per l'inclusione sociale	31
4.1 Il rafforzamento del servizio sociale professionale	31
4.2.Il potenziamento dei sostegni nel progetto personalizzato.....	32
4.3.Il potenziamento dei servizi per l'accesso	34
4.4.Lo sviluppo dei sistemi informativi.....	37
4.5.La realizzazione dei Progetti Utili alla collettività (PUC).....	38
5. Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	39
5.1 Servizi per l'accesso alla residenza anagrafica e reperibilità	39
5.2 Pronto Intervento Sociale	42
5.3 Iniziative di Housing First, Housing Led o Housing Temporaneo.....	43
5.4 Altri interventi di sostegno alla povertà materiale.....	43
6. Monitoraggio e valutazione	45

Tabella 1. Incidenza di povertà relativa e percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale nelle Marche ed in Italia. Anni 2023 -2024, valori percentuali.....	9
Tabella 2. Indicatori di povertà, difficoltà economiche e condizioni abitative: confronto tra Marche e Italia. Anno 2024, valori percentuali.....	10
Tabella 3. Numero di nuclei familiari percettori di RDC (anni 2022 e 2023) e ADI (2024, 2025). Valore cumulato	12
Tabella 4.. Numero di nuclei familiari percettori di RDC in data 20 settembre 2025 per Comune di residenza	13
Tabella 5. Risorse del Fondo Povertà – Quota servizi (QSFP) per la Regione Marche e l’Italia, diversi anni	17
Tabella 6. Risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà per la Regione Marche, assegnate e rendicontate 2022-2023, da assegnare 2024.....	18
Tabella 7. Budget dei partner di progetto Integra, ATS beneficiari di ComeTe	20
Tabella 8. Quadro sinottico delle misure finanziate dal PNRR M5C2 nella Regione Marche	21
Tabella 9. Quadro sinottico delle misure di sostegno materiale primario ed economico per il contrasto dell’indigenza e della	23
Tabella 10. Stato di implementazione e formalizzazione delle EEMM della Regione Marche	26
Tabella 11. Partecipazione di professionisti di altre amministrazioni nelle EEMM della Regione Marche	27
Tabella 12. Modalità di collaborazione con il Terzo Settore negli ATS Marchigiani	28
Tabella 13. Stato dell’arte del rafforzamento del Servizio Sociale Professionale negli ADS marchigiani	31
Tabella 14. Disponibilità di servizi di sostegno e relativa fonte di finanziamento negli ATS marchigiani	33
Tabella 15. Stato di attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale nella Regione Marche.....	35
Tabella 16. Stato di attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale nella Regione Marche (2).....	36
Tabella 17. Presenza di Progetti Utili alla Collettività nella Regione Marche (2).....	38
Tabella 18. Presenza di persone iscritte all’indirizzo della via fittizia nella Regione Marche.....	40
Tabella 19. Attivazione di Servizi di Stazione di Posta nei territori, ubicazione, servizi previsti e caratteristiche del finanziamento.....	41
Tabella 20. Assegnazione della Quota Estrema Povertà.....	44

Introduzione

Le presenti Linee Attuative regionali per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nelle Marche – triennio 2024/2026 rappresentano uno dei principali strumenti di riferimento e orientamento delle attività degli Ambiti Territoriali Sociali, destinatari delle risorse del Fondo povertà e chiamati a svolgere compiti di programmazione e gestione associata dei servizi, attività e interventi utili ad assicurare l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sul proprio territorio di riferimento, come previsto dal Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 di cui al Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 maggio 2025.

Coerentemente con gli indirizzi europei e nazionali in tema di politiche sociali e contrasto alla povertà, con questo atto la Regione, nel dare attuazione alle previsioni di cui all’art.6 del suddetto provvedimento interministeriale, intende favorire l’integrazione tra le politiche sociali e le altre politiche di welfare, con particolare riferimento ai settori della sanità, dell’istruzione, del lavoro e dell’abitare, promuovendo un approccio olistico ai bisogni della persona e la valorizzazione delle risorse individuali e di comunità, nel rispetto della dignità di ciascuno e nella consapevolezza che un sistema efficiente di protezione sociale contribuisce non solo a risolvere problematiche individuali ma genera benessere e miglioramento a vantaggio di tutta la comunità.

Come meglio descritto nel successivo paragrafo 1.3 il processo di elaborazione del presente documento ha seguito una metodologia di tipo partecipativo che si è conclusa in data 10 dicembre, e ha visto il coinvolgimento delle figure istituzionali interessate (interne ed esterne alla Regione), delle parti sociali, degli Enti del Terzo Settore maggiormente rappresentativi per il tema della povertà.

Le presenti Linee attuative si articolano in sei sezioni:

- nella prima sezione viene dato conto del quadro normativo e di quello sociale di *contesto* - quest’ultimo desunto da informazioni di carattere statistico disponibili su banche dati accessibili (ISTAT, INPS, etc) - per comprendere il fenomeno povertà nelle Marche e individuare bisogni e priorità;
- la seconda sezione è dedicata ad una ricognizione dei progetti attivi e delle risorse finanziarie disponibili a livello statale ed europeo, da considerare presupposto necessario per una programmazione integrata degli interventi e, a caduta, per la predisposizione di progetti personalizzati efficaci e adeguati alle necessità degli utenti;
- nella terza sezione ci si sofferma sulle *modalità di attuazione* del Piano povertà, ponendo in rilievo il ruolo delle equipe multidisciplinari e del Terzo Settore;
- la quarta sezione è invece dedicata ai *servizi per i patti di inclusione sociale*, ed è arricchita da elaborazioni di dati acquisiti a seguito di una specifica indagine conoscitiva svolta in collaborazione con gli ATS;
- la quinta sezione è dedicata al fenomeno della *povertà estrema* che in alcuni territori della nostra Regione sta assumendo dimensioni apprezzabili in rapporto alla popolazione;
- la sesta e ultima sezione è dedicata alle procedure di monitoraggio e valutazione ed è pensata per garantire uniformità nell’attuazione, efficacia degli interventi e coerenza con gli indirizzi nazionali.

Le LINEE ATTUATIVE DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INTERVENTI E I SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2024-2026, dunque, in armonia con la programmazione nazionale e regionale complessiva, rappresentano l'atto di programmazione delle risorse del Fondo Povertà Regionale e la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni ad esso collegate, nel rispetto delle modalità di confronto con le Autonomie Locali e la consultazione delle parti sociali e del Terzo Settore. Inoltre, costituisce la base per gli indirizzi programmatici del triennio 2024-2026.

1. Il quadro di contesto

1.1 Il quadro normativo

Il livello nazionale

Le presenti *Linee Attuative Regionali* del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 si inseriscono all'interno di un più ampio sistema nazionale di interventi e servizi sociali, delineato dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024/2026, che contiene al suo interno il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Questi strumenti, elaborati a livello centrale, garantiscono coerenza e unità alle politiche sociali, individuando principi, Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), obiettivi e priorità che orientano la programmazione a livello territoriale. Le strategie nazionali si collocano, a loro volta, in un quadro di riferimento più esteso, che comprende gli impegni internazionali ed europei assunti dall'Italia: dalle Convenzioni ONU e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, al Pilastro europeo dei diritti sociali, fino al PNRR, che riconosce tra le proprie missioni strategiche la coesione e l'inclusione sociale.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali si fonda su alcuni principi cardine: l'efficacia delle misure, la trasparenza delle procedure e la rendicontazione dei risultati; la responsabilità condivisa e la sussidiarietà, con la valorizzazione del ruolo attivo dei cittadini e del Terzo Settore; l'integrazione multidimensionale delle politiche sociali, sanitarie, educative, lavorative e abitative, promossa attraverso una governance coordinata tra i diversi livelli istituzionali.

Un'attenzione particolare è rivolta al rafforzamento dell'infrastruttura dei servizi territoriali, affidata agli **Ambiti Territoriali Sociali**, attraverso l'impiego di adeguate competenze professionali, l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e la semplificazione della programmazione mediante sistemi informativi interoperabili. Rilevante è anche il sostegno ai territori fragili, alle situazioni di marginalità estrema e alle fragilità relazionali ed economiche lungo tutto l'arco della vita.

Il Piano adotta una prospettiva universalistica e inclusiva, orientata alla prevenzione, alla partecipazione attiva delle comunità e alla promozione dell'autonomia delle persone, anche tramite progetti personalizzati e strumenti di valutazione partecipata, in coerenza con i principi dell'*open government*.

Il quadro normativo e programmatico nazionale poggia, infine, su alcuni pilastri strutturali fondamentali: i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), la governance multilivello e multidisciplinare, la cooperazione istituzionale e la sussidiarietà.

Box 1. Il quadro dei LEPS identificato dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023			
LEPS	Norma di riferimento	Atto di programmazione di riferimento	Fonti di finanziamento*
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159		
Servizio sociale professionale	Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797 -802	Piano nazionale interventi e servizi sociali	Fondo povertà, FNPS
Pronto intervento sociale	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN inclusione,
Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa e sostegni in esso previsti	DL 48/2023, art. 6, comma 8	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PN INCLUSIONE; Piano operativo complementare (POC)
Supervisione del personale dei servizi sociali	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
Servizi sociali per le dimissioni protette	Legge 234/2021, comma 170	Piano sociale nazionale e Piano per le non autosufficienze	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione dell'allontanamento familiare	Legge 234/2021, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS, PN Inclusione
Servizi per la residenza fittizia	La definizione di livello essenziale è riportata nelle schede allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la Legge n. 1228/1954 art. 2 e il Dpr 223/1989	Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà; PNRR, PN Inclusione
Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e Province Autonome	D.Lgs. 147/2017 art. 23 comma 4	Piano sociale nazionale punto 1.6 "la governance di sistema e il ruolo degli Ambiti	FNPS
Incremento Sad	Legge 234/2021, comma 162 lett. a)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sollievo alle famiglie	Legge 234/2021, comma 162 lett. b)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Servizi di sostegno	Legge 234/2021, comma 162 lett. c)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) e citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come "servizi per la non autosufficienza"	FNA-FNPS
Pua integrati e Uvm: incremento operatori sociali	Legge 234/2021, comma 163 (potenziamento risorse professionali)	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA
Integrazione dell'offerta dei servizi e degli interventi di cui alle aree individuate al comma 162	Legge 234/2021 Comma 164	Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA)	FNA

*Fonti di finanziamento che integrano le risorse regionali e locali, trattandosi di interventi e servizi in settori che rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni.

Il Piano Sociale Nazionale e il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 condividono un insieme di priorità trasversali che rafforzano la coerenza e l'integrazione delle politiche pubbliche in materia sociale.

In primo luogo, viene promossa una maggiore integrazione tra i sistemi sociale, sanitario e del lavoro, attraverso programmazioni coerenti e coordinate anche rispetto ad altre pianificazioni nazionali – come il Piano per la Non Autosufficienza, il PNRR e i Programmi Operativi.

Elemento centrale di tale strategia è il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), per i quali viene sottolineata l'importanza di una dotazione stabile e adeguata di risorse professionali, tecniche e amministrative, capace di assicurare una gestione associata efficiente e orientata al conseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). In quest'ottica, grande rilievo è attribuito al potenziamento del servizio sociale professionale e delle équipe multidisciplinari, che rappresentano l'infrastruttura portante per l'attuazione delle misure, insieme al coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità locale in un approccio di amministrazione condivisa.

Una ulteriore direttrice strategica riguarda la semplificazione e digitalizzazione dei processi, mediante lo sviluppo della cartella sociale informatizzata, la realizzazione dei cataloghi dei servizi e l'interoperabilità dei sistemi informativi nazionali e locali. Questi strumenti consentono di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, in modo più tempestivo, trasparente e uniforme.

Il Piano riserva inoltre particolare attenzione all'individuazione e al sostegno dei territori più fragili, caratterizzati da disuguaglianze socio-economiche e carenze infrastrutturali, e all'attuazione del LEP di pronto intervento sociale, volto a garantire risposte immediate ed efficaci nelle situazioni di emergenza.

Ampio spazio è dedicato anche alla formazione continua degli operatori e dei responsabili dei servizi, al rafforzamento delle competenze professionali e alla sperimentazione di nuovi modelli di intervento, con un focus specifico sui bisogni emergenti di minori, giovani, anziani e persone non autosufficienti.

Strumenti nazionali di sostegno e inclusione. Negli ultimi anni, l'Italia ha introdotto importanti misure di sostegno e inclusione sociale. Con il Decreto-Legge 48/2023, è stato abrogato il Reddito di cittadinanza e sono state introdotte due nuove misure:

- Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), operativo da settembre 2023, rivolto a persone tra i 18 e i 59 anni prive dei requisiti per l'ADI, finalizzato a favorire percorsi di attivazione lavorativa;
- Assegno di Inclusione (ADI), in vigore da gennaio 2024, misura di contrasto alla povertà destinata ai nuclei con minori, persone con disabilità, over 60 o in condizione di svantaggio, che combina sostegno economico e percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa.

Il decreto ha istituito il Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL), una piattaforma digitale unica per il coordinamento tra servizi sociali e servizi per il lavoro, che favorisce la proattività dei beneficiari e definisce tempi e obblighi di attivazione, con eventuali sanzioni o sospensioni in caso di inadempienza.

Il Fondo Nazionale Povertà, di cui il Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 programma l'utilizzo e il riparto agli Ambiti Territoriali Sociali di ciascuna Regione, finanzia i servizi essenziali connessi ai Patti di inclusione sociale – come la presa in carico, i tirocini, i sostegni educativi e domiciliari, la mediazione e il pronto intervento sociale – e si estende anche ai nuclei in condizione di disagio economico analogo a quelli dei percettori dell'Assegno di Inclusione. Una quota annuale di tale Fondo è specificamente destinata agli interventi per persone in povertà estrema e senza dimora, per l'attuazione dei LEPS relativi al pronto intervento sociale e al riconoscimento della residenza fittizia.

Tali misure si integrano con altri strumenti settoriali, come il Reddito alimentare, la Carta "Dedicata a te" (alternativa all'ADI) e i piani nazionali per l'infanzia, la non autosufficienza e il contrasto alla violenza di genere, che prevede anche il Reddito di Libertà a sostegno delle donne vittime di violenza.

Il livello regionale

In questi ultimi anni nella legislazione regionale in materia di contrasto alla povertà di segnalano alcune novità in materia di interventi a sostegno della famiglia con difficoltà economiche, con l'approvazione della Legge Regionale 8 del 2025 ad oggetto "Interventi a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità" e in materia di iscrizione delle persone senza dimora all'Anagrafe sanitaria regionale di cui alla Legge Regionale 8 del 2023 ad oggetto "Iscrizione dei senza dimora all'Anagrafe sanitaria regionale". Si è inoltre proceduto a programmare e progettare nuovi interventi di inclusione sociale e lotta alla povertà grazie alle risorse resesi disponibili con il nuovo ciclo, europeo Linee attuative del piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 - Regione Marche

e nazionale, di programmazione 2021-2027, di cui si dà conto nel successivo paragrafo 2.

In questo contesto, le presenti Linee Attuative Regionali assumono un ruolo decisivo nell'orientare l'attuazione territoriale delle politiche sociali, traducendo le priorità nazionali in interventi concreti e calibrati sui bisogni specifici delle comunità locali.

Esse rappresentano lo strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito dall'articolo 1, comma 386, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di stabilità 2016"), e sono finalizzate a conseguire, in modo graduale e nei limiti delle risorse disponibili, i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale.

1.2 Il contesto socioeconomico ed il livello di diffusione dell'ADI

Negli ultimi anni le Marche hanno mostrato segnali di disagio socioeconomico crescente, con un peggioramento delle condizioni di vulnerabilità sociale in diversi ambiti. Dopo periodi di relativa stabilità, i dati più recenti segnalano un aumento dell'incidenza della povertà relativa e del rischio di esclusione sociale.

La tabella mostra che l'incidenza della povertà relativa cresce leggermente sia in Italia sia nelle Marche tra il 2023 e il 2024. A livello nazionale si passa dal 10,6% al 10,9%, mentre nelle Marche l'aumento è da 11,0% a 11,9%. Il dato regionale resta quindi superiore alla media italiana in entrambi gli anni, indicando una situazione di maggiore vulnerabilità economica nel territorio marchigiano rispetto al quadro complessivo del Paese¹. Il dato invece riferito all'indice "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale", calcolato dall'indagine EUSILC di Eurostat, suggerisce che le Marche si trovino in una situazione meno critica rispetto alla media del paese.

Tabella 1. Incidenza di povertà relativa e percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale nelle Marche ed in Italia. Anni 2023 -2024, valori percentuali

	Incidenza di povertà relativa familiare				Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	
	2023		2024		2023 (%)	2024 (%)
	Incidenza (%)	Errore (%)	Incidenza (%)	Errore (%)		
ITALIA	10,6	2,5	10,9	2,6	22,8	23,1
Marche	11,0	13,6	11,9	11,3	13,6	11,8

Fonte: Istat (2025) e Eurostat (2025)²

La spiegazione della lettura contrastante degli indicatori può essere rinvenuta nella natura stessa delle due misure. L'**incidenza della povertà relativa** misura la quota di famiglie che hanno una spesa per consumi inferiore ad una determinata soglia nazionale, la c.d. linea di povertà nazionale che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. L'incidenza della povertà relativa tende ad evidenziare una mancanza di equità nella distribuzione della spesa all'interno della popolazione, a prescindere dal valore della spesa

¹ Gli intervalli di confidenza e gli errori di campionamento segnalano una diversa precisione delle stime tra Italia e Marche. Per l'Italia l'errore è contenuto e gli intervalli risultano relativamente ristretti, mentre nelle Marche l'errore è significativamente più elevato e gli intervalli di confidenza più ampi. Questa maggiore incertezza nella stima regionale dipende principalmente dalla diversa numerosità campionaria: essendo il campione più ristretto rispetto a quello nazionale, la variabilità statistica è più alta e le stime risultano meno precise. Di conseguenza, i dati per le Marche vanno interpretati con maggiore cautela.

² Living conditions statistics at regional level, Dati estratti a maggio 2025, consultati in data 2 dicembre 2025, visitabili al link: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_statistics_atRegional_level

in termini assoluti. Ad esempio, se tutti spendono di più ma chi è ricco lo fa in modo maggiore rispetto agli altri, l'incidenza della povertà relativa potrebbe aumentare, anche con una diminuzione della povertà assoluta. L'indicatore che misura invece le "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale" (AROPE) è più ampio: si basa sul reddito dell'individuo anziché sui consumi e considera anche altre dimensioni come la deprivazione materiale e la bassa intensità lavorativa. È calcolato tramite l'indagine EU-SILC di Eurostat, con criteri e soglie comparabili per tutti i Paesi europei. In base a questo indice, le Marche mostrano una situazione relativamente migliore rispetto alla media italiana: 11,8% sono gli individui marchigiani a rischio di povertà o esclusione sociale contro il 23,1% della media nazionale. Ciò significa che, pur avendo una quota significativa di persone con redditi bassi, la regione riesce a compensare attraverso altri elementi – ad esempio un migliore accesso ai servizi, reti familiari più solide, livelli occupazionali relativamente più elevati o minori forme di deprivazione materiale.

La tabella 2 mette invece in evidenza alcune differenze rilevanti tra la situazione socio-economica delle Marche e quella dell'Italia. L'incidenza della povertà relativa individuale è più elevata nelle Marche (17,9% contro 14,9%) e la sua crescita nell'ultimo decennio è stata significativamente più marcata rispetto alla media nazionale. Questo segnala un peggioramento più intenso delle condizioni economiche regionali.

La composizione delle famiglie per capacità di arrivare a fine mese mostra un quadro articolato e tendenzialmente migliore rispetto alla media nazionale: pur essendo assente il dato sulle famiglie marchigiane in "grande difficoltà", la quota di quelle che dichiarano di vivere "con difficoltà" è inferiore alla media nazionale, mentre è più elevata la percentuale di famiglie che riescono a far fronte alle spese con "qualche difficoltà" o "una certa facilità". Tuttavia, altri indicatori suggeriscono fragilità latenti: nelle Marche è maggiore la percentuale di famiglie che non riescono a risparmiare e simile a quella nazionale la quota che non può sostenere spese impreviste, evidenziando una condizione economica spesso precaria.

Infine, l'indice di affollamento abitativo è solo lievemente inferiore rispetto alla media italiana, suggerendo comunque condizioni residenziali che riflettono la presenza di elementi di vulnerabilità economica.

*Tabella 2. Indicatori di povertà, difficoltà economiche e condizioni abitative: confronto tra Marche e Italia.
Anno 2024, valori percentuali*

Indicatore	Marche	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti)	17,9	14,9
Incidenza di povertà relativa individuale (Variazione % 2014-2024)	+5,8	+2,1
Famiglie che arrivano e che non arrivano a fine mese (composizione percentuale)		
Con grande difficoltà	n.d.	5,7
Con difficoltà	5,7	12,5
Con qualche difficoltà e con una certa facilità	81,9	73,6
Con facilità e con molta facilità	11,5	8,2
Famiglie che non riescono a risparmiare (per 100 famiglie)	45,2	38,1
Famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste (per 100 famiglie)	29,2	30
Indice di affollamento delle abitazioni (numero di componenti della famiglia per metro quadro)	2,4	2,5

Fonte: Istat (vari anni)

Tra i fattori strutturali che contribuiscono all'andamento della povertà nelle Marche, spicca la fragilità del mercato del lavoro regionale. Nel 2023, il tasso di disoccupazione nella regione si è attestato intorno al 5,3%, dato inferiore alla media nazionale ma che riflette comunque aree di difficoltà territoriali e categorie deboli del mercato del lavoro. Se da un lato nella regione cala, infatti, il tasso di Linee attuative del piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 - Regione Marche

disoccupazione, d'altro canto sta anche aumentando il tasso di inattività (ovvero la proporzione di coloro che non sono neanche alla ricerca di lavoro). I lavoratori dipendenti con contratti Part Time della Regione Marche rappresentano il 27% dei lavoratori dipendenti totali, dato minore rispetto al valore nazionale ma comunque considerevole. Infine, il 10,6% dei cittadini marchigiani fra i 15 e 29 anni sono non occupati e non inseriti in un percorso di studi (dati del Rendiconto Sociale Regionale 2024 di INPS).³

Nel 2024, nelle Marche si è osservato un incremento significativo del numero dei beneficiari degli ammortizzatori sociali connessi alla cessazione del rapporto di lavoro, incremento attribuibile in via prevalente alla crescita delle domande di NASpl accolte da parte dell'INPS. Parallelamente si è rilevata una tendenza analoga riguardo ai beneficiari degli ammortizzatori sociali riconducibili alla sospensione del rapporto di lavoro, elemento che trova riscontro in un accresciuto ricorso agli strumenti di integrazione salariale, in particolare alla Cassa Integrazione Guadagni (dati del Rendiconto Sociale Regionale 2024 di INPS).

Oltre alle dinamiche legate all'andamento economico, le Marche si caratterizzano per sfide demografiche rilevanti: lo spopolamento delle aree interne e montane, la diminuzione della natalità e l'invecchiamento demografico contribuiscono nel loro insieme a indebolire il tessuto sociale e a rendere più difficile la distribuzione omogenea dei servizi di welfare sul territorio.

In sintesi, pure se nel confronto con altre regioni, le Marche mostrano valori di rischio povertà e vulnerabilità che non raggiungono quelli tipici del Mezzogiorno, gli stessi appaiono in peggioramento e richiedono attenzioni specifiche da parte delle politiche regionali.

Il quadro socioeconomico regionale va interpretato anche alla luce della attuale disponibilità ed evoluzione delle misure di sostegno alla povertà in Italia. Su questo fronte, si evidenzia come la progressiva sostituzione del Reddito di Cittadinanza (RdC) da parte dell'Assegno di Inclusione (ADI), abbia trasformato significativamente il quadro degli interventi di contrasto alla povertà e di sostegno alle famiglie nelle Marche.

L'ADI, pur con criteri di accesso più selettivi rispetto al RdC, continua a rappresentare la principale misura nazionale di sostegno economico e di inclusione sociale, rivolgendosi in particolare ai nuclei familiari con minori, anziani o persone con disabilità.

La tabella 2 riporta il numero di nuclei familiari percettori del Reddito di Cittadinanza (RDC) negli anni 2022 e 2023 e dell'Assegno di Inclusione (ADI) negli anni 2024 e 2025, distinti per Ambito Territoriale Sociale (ATS). I dati rappresentano il valore cumulato annuale dei nuclei che hanno percepito almeno una mensilità del beneficio nel corso dell'anno di riferimento.

Vengono inoltre indicate:

- la variazione assoluta e percentuale tra il numero di nuclei beneficiari di ADI nel 2024 e nel 2025, utile a valutare l'andamento recente della misura;
- la variazione complessiva tra i percettori di ADI (2024) e quelli di RDC (2022), che consente di stimare l'impatto del passaggio al nuovo strumento di sostegno.

Nel complesso regionale, si registra una riduzione del 61% dei nuclei beneficiari tra il 2022 (RDC) e il 2024 (ADI), a fronte di un moderato incremento del 9% tra il 2024 e il 2025.

³ Rapporto Annuale 2024 - Dati 2023 "Il mercato del lavoro nelle Marche", a cura dell'Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro, disponibile al link:

https://www.regione.marche.it/portals/0/Lavoro_Formazione_Professionale/Osservatorio%20Lavoro/Report%20Annuale%202024.pdf

Tabella 3. Numero di nuclei familiari percettori di RDC (anni 2022 e 2023) e ADI (2024, 2025). Valore cumulato nel corso dell'anno di coloro che hanno percepito almeno una mensilità del beneficio

Ambito	Nuclei familiari RDC*		Nuclei familiari ADI		Variazione ADI 2024-2025		Variazione ADI (2024) - RDC (2022)	
	2022	2023	2024	2025	n.	%	n.	%
Ats 01 - Pesaro	1.572	1.162	612	686	74	12%	-960	-61%
Ats 03 - Unione Montana Catria E Nerone	245	196	114	117	3	3%	-131	-53%
Ats 04 - Urbino	509	398	224	224	-	0%	-285	-56%
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	235	171	92	108	16	17%	-143	-61%
Ats 06 - Fano	1.229	918	478	522	44	9%	-751	-61%
Ats 07 - Fossombrone	348	247	147	146	-1	-1%	-201	-58%
Ats 08 - Unione dei Comuni Le terre della Marca Senone	977	743	393	412	19	5%	-584	-60%
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	1.192	925	456	476	20	4%	-736	-62%
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	694	526	288	328	40	14%	-406	-59%
Ats 11 - Ancona	1.957	1.396	680	725	45	7%	-1.277	-65%
Ats 12 - Falconara Marittima	993	703	391	404	13	3%	-602	-61%
Ats 13 - Osimo	780	549	290	315	25	9%	-490	-63%
Ats 14 - Civitanova Marche	2.014	1.396	719	829	110	15%	-1.295	-64%
Ats 15 - Macerata	1.220	908	455	490	35	8%	-765	-63%
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	390	295	157	181	24	15%	-233	-60%
Ats 17 - Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino	371	262	145	156	11	8%	-226	-61%
Ats 18 - Unione Montana Marca Di Camerino	175	123	60	71	11	18%	-115	-66%
Ats 19 - Fermo	1.789	1.384	715	777	62	9%	-1.074	-60%
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	868	664	340	378	38	11%	-528	-61%
Ats 21 - San Benedetto	1.578	1.211	655	702	47	7%	-923	-58%
Ats 22 - Ascoli Piceno	1.028	724	401	449	48	12%	-627	-61%
Ats 23 - Unione Dei Comuni Vallata Del Tronto	370	243	147	156	9	6%	-223	-60%
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	114	79	42	53	11	26%	-72	-63%
Totale Regione	20.648	15.223	8.001	8.705	704	9%	-12.647	-61%

* soggetti percettori di almeno una mensilità di RDC

Fonte: Dati INPS su Dashboard per la Programmazione Locale delle Misure di Contrasto alla Povertà, estrazione del 25/07/2022 per il 2022 e 20/09/2025 per il 2024 e 2025

La distribuzione territoriale dei nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione (ADI) al 20 settembre 2025 evidenzia una forte concentrazione nei principali centri urbani della regione. I dieci Comuni riportati in tabella assorbono complessivamente quasi la metà (45,7%) dei nuclei beneficiari totali, a conferma del ruolo prevalente delle aree più popolose e urbanizzate nell'incidenza della misura.

Il Comune di Ancona risulta il territorio con il maggior numero di nuclei percettori (509, pari all'8,5% del totale regionale), seguito da Pesaro (5,7%) e Civitanova Marche (5,1%). A seguire si collocano San Benedetto del Tronto, Fermo, Fano, Ascoli Piceno e Macerata, tutti con quote comprese tra il 3,5% e il 4,5%. Chiudono la graduatoria Senigallia (3,1%) e Jesi (2,9%).

La concentrazione dei beneficiari nei principali poli urbani riflette sia la maggior densità demografica, sia la presenza di contesti socio-economici più eterogenei, dove le disuguaglianze e la precarietà occupazionale tendono a manifestarsi con maggiore frequenza. Al tempo stesso, la distribuzione suggerisce la necessità di consolidare i servizi territoriali anche nei Comuni di media dimensione e nelle aree interne, per garantire equità di accesso alle misure di inclusione e sostenere una presa in carico omogenea su tutto il territorio regionale.

Tabella 4.. Numero di nuclei familiari percettori di RDC in data 20 settembre 2025 per Comune di residenza

Comune	Nuclei familiari ADI	Quota territoriale nuclei familiari
1. Ancona	509	8,5%
2. Pesaro	342	5,7%
3. Civitanova Marche	306	5,1%
4. San Benedetto del Tronto	271	4,5%
5. Fermo	250	4,2%
6. Fano	242	4,0%
7. Ascoli piceno	236	3,9%
8. Macerata	216	3,6%
9. Senigallia	186	3,1%
10. Jesi	176	2,9%
	5.982	45,7%

Fonte: Dati INPS su Dashboard per la Programmazione Locale delle Misure di Contrasto alla Povertà, estrazione del 20-09-2025

1.3 Partecipazione e governance

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, art. 21, è stata istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la “Rete della protezione e dell’inclusione sociale”, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328/2000. La Rete ha il compito di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell’erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi, nonché di elaborare il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà.

Il comma 5 del medesimo articolo prevede che la Rete si articoli in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale, demandando alle Regioni la definizione delle modalità di costituzione e funzionamento, nonché delle forme di partecipazione delle parti sociali e del Terzo settore, secondo principi di trasparenza, condivisione e monitoraggio delle politiche sociali.

In attuazione della predetta normativa statale, con Deliberazioni n. 13 del 20.1.2020 e n. 1093 del 22.7.2024 la Giunta regionale delle Marche ha costituito e disciplinato il “Tavolo regionale della Rete della protezione e dell’inclusione sociale”, di natura politica, e il “Comitato tecnico” a supporto del Tavolo regionale.

Il Comitato tecnico è composto dai Dirigenti regionali competenti nelle materie di programmazione delle politiche sociali, integrazione socio sanitaria, istruzione, formazione, lavoro, politiche giovanili, terzo settore, edilizia pubblica e da 5 Coordinatori di Ambito Territoriale Sociale designati dalla Conferenza dei Coordinatori degli ATS; fanno parte integranti di esso diversi organismi permanenti, tra i quali il “Gruppo di lavoro per la programmazione degli interventi a contrasto delle povertà e dell'esclusione sociale”.

La composizione del Gruppo di lavoro, aggiornata con Decreto Dirigenziale della Direzione Politiche Sociali n. 29 del 12/05/2025, riflette l'esigenza di realizzare la massima partecipazione e condivisione delle priorità e degli obiettivi regionali in materia con tutti i soggetti che a vario titolo possono esprimere il loro contributo e sono coinvolti nella realizzazione di interventi e servizi. È stata pertanto prevista la partecipazione di rappresentanti di:

- Strutture regionali competenti in materia di politiche sociali, formazione lavoro, edilizia residenziale pubblica, sanità e integrazione sociosanitaria;
- AST-Aziende sanitarie territoriali;
- ATS - Ambiti Territoriali Provinciali (un rappresentante per ciascun territorio delle 5 province marchigiane);
- INPS;
- Alleanza contro la povertà;
- Caritas Marche;
- Organizzazioni sindacali (un rappresentante per ogni sigla);
- Forum Terzo Settore Marche;
- Ordine Assistenti sociali Marche

In data 10 dicembre si è concluso l'iter di partecipazione e condivisione del presente documento programmatico con il Gruppo di lavoro sopra menzionato. In particolare, tutti i soggetti coinvolti hanno condiviso, come temi prioritari su cui concentrare gli interventi, quelli del diritto all'abitare, dell'offerta integrata dei servizi, dei percorsi di inclusione socio-lavorativa. Il Gruppo ha inoltre deliberato di allargare, nel prosieguo dei lavori, la partecipazione anche ad un rappresentante dell'ERAP, Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica.

1.4 Ambiti territoriali di programmazione e norme sulla gestione associata dei servizi

Le Linee guida per i modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), approvate con Decreto interministeriale del 24 giugno 2025, hanno definito i criteri per armonizzare la gestione dei servizi sociali a livello locale, in attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) introdotti dalla legge di bilancio 2022 (L. 234/2021).

I LEPS hanno incluso interventi, servizi e prestazioni da garantire in modo universale sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di assicurare qualità della vita, pari opportunità, inclusione e riduzione delle condizioni di svantaggio.

Le Linee guida hanno mirato a rafforzare la gestione associata negli ATS, promuovendo modelli organizzativi funzionali all'attuazione dei LEPS e garantendo:

- un uso efficiente delle risorse finanziarie dedicate,
- un elevato livello di monitoraggio,
- un aggiornamento costante dei processi di rendicontazione
- risposte integrate e uniformi ai bisogni dei cittadini in difficoltà.

Con l’Intesa raggiunta in Conferenza Unificata, Ministero, Regioni ed Enti locali hanno assunto impegni reciproci per una governance condivisa e coordinata finalizzata al conseguimento degli obiettivi comuni.

Il sistema dei servizi sociali nelle Marche è organizzato in 23 Ambiti Territoriali Sociali (ATS), generalmente di dimensione demografica contenuta (solo 6 superano i 100.000 abitanti). La gestione dei servizi avviene attraverso diverse forme associative: un solo ATS è mono-ambito (Ancona), uno è costituito come Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP), otto operano tramite Unioni Montane, due tramite Unioni di Comuni e undici attraverso Convenzioni tra enti locali (ai sensi dell’art. 30 del TUEL).

La legge regionale 32/2014 (“Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”) ha consolidato l’assetto del sistema, riconoscendo l’ATS come soggetto centrale della programmazione locale e indicando all’art.6 che “i Comuni ricompresi negli ATS ... gestiscono, in forma associata, i servizi sociali ... secondo le modalità previste nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali), fatta eccezione per il caso in cui un singolo Comune coincide con l’ATS”. La legge prevede inoltre strutture di coordinamento stabili: il Comitato dei Sindaci, il Coordinatore d’Ambito e l’Ufficio di Piano, quest’ultimo composto dai responsabili dei servizi comunali e dal direttore del distretto sanitario per favorire l’integrazione socio-sanitaria.

Per incentivare la gestione associata, la Regione ha attivato diversi strumenti normativi e finanziari:

- Incentivi per l’integrazione istituzionale e territoriale (L.R. 46/2013, DGR 809/2014);
- Limiti demografici minimi per le Unioni di Comuni (L.R. 23/2014);
- Contributi economici per le fusioni di Comuni (DGR 808/2014);
- Programma di riordino territoriale (DGR 773/2014, Delibera Assemblea n. 124/2015), che individua gli ATS come dimensione ottimale per l’esercizio associato delle funzioni fondamentali.

Sul piano organizzativo, vi è una parziale coincidenza territoriale tra ATS e Distretti Sanitari: sei ATS coincidono pienamente con il distretto, sedici sono compresi in sette distretti “multi-Ambito”, e solo uno è suddiviso tra due distretti. Le Unità Operative per l’Integrazione Socio-Sanitaria (UOSES) di cui alla DGR 110 del 2015 coordinano la programmazione congiunta tra sanità e servizi sociali, tra Distretti Sanitari e Ambiti Sociali. Con la L.R. 19/2022, il sistema sanitario è stato riorganizzato in cinque Aziende Sanitarie Territoriali (AST), che comprendono i tredici distretti sanitari regionali.

La governance regionale è assicurata da due organi istituiti dalla L.R. 32/2014: il Coordinamento regionale degli ATS, presieduto dal Presidente della Giunta regionale o Assessore delegato e composto dai Presidenti dei Comitati dei Sindaci, e la Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS, con funzioni di raccordo tecnico e operativo. A livello nazionale, la Regione partecipa alla Rete della protezione e inclusione sociale, articolata in un Tavolo regionale politico e in un Tavolo tecnico interservizi (DGR 1093/2024).

Ciascun ATS elabora un Piano Sociale di Ambito triennale, coerente con gli indirizzi regionali, e un Programma attuativo annuale, che dettaglia obiettivi, servizi e progetti. Con la DGR 1086/2023 sono stati istituiti i Gruppi di Valutazione Locale (GVL) per il monitoraggio e la valutazione degli interventi FSE+ 2021-2027, composti da équipe interne agli ATS e rappresentanti esterni del territorio, del Terzo Settore, del sistema sanitario e dei centri per l’impiego.

2. Risorse finanziarie per la realizzazione del Piano Povertà Nazionale

Al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Povertà Nazionale concorrono risorse finanziarie di varia origine, incluse quelle afferenti a PON e POR riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del FSE+ (integrate con le risorse del React EU), e quelle relative al PNRR.

2.1 Le risorse del Fondo Povertà

Il **Fondo Povertà Nazionale**, istituito dall'articolo 1, comma 386, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Bilancio 2016), costituisce lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato assicura il sostegno e il coordinamento delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Esso è finalizzato al finanziamento di misure rivolte a nuclei familiari e persone in condizione di povertà assoluta o di grave disagio economico, garantendo interventi di inclusione sociale e lavorativa.

A partire dal 2017, le risorse del Fondo hanno sostenuto l'attuazione del Reddito di Inclusione (REI) e, successivamente, del Reddito di Cittadinanza (RdC). Dal 1° gennaio 2024, il Fondo contribuisce al finanziamento delle nuove misure introdotte dal legislatore, ossia l'**Assegno di Inclusione (ADI)** e il **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)**.

La principale finalità del Fondo Povertà è il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà attivati in favore dei beneficiari dell'ADI, nonché di nuclei e individui in analoghe condizioni di disagio socioeconomico (art. 7 del D. Lgs. n. 147/2017). Per i beneficiari dell'ADI, i servizi finalizzati alla definizione dei percorsi personalizzati e i relativi sostegni costituiscono **Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)** nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 6, comma 8, del D.L. n. 48/2023). Pertanto, la valutazione multidimensionale, il progetto personalizzato e gli interventi di sostegno attivati nell'ambito del **Patto per l'inclusione sociale (PaIS)** devono essere considerati Livelli Essenziali delle Prestazioni.

I servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni individuati nel progetto personalizzato, riconducibili al sistema integrato di interventi e servizi sociali disciplinato dalla Legge n. 328/2000, comprendono:

- a) segretariato sociale;
- b) servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
- c) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- d) sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale;
- e) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- f) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- g) servizio di mediazione culturale;
- h) servizio di pronto intervento sociale.

Le risorse della **Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP)**, oltre a finanziare gli interventi previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 147/2017, possono essere destinate anche alla copertura degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei **Progetti Utili alla Collettività (PUC)** e, nei limiti del 2% delle risorse assegnate, alle spese per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, necessari per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Inoltre, 20 milioni di euro annui del Fondo Povertà sono destinati a interventi e servizi rivolti a persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (art. 7, comma 9, del D. Lgs. n. 147/2017), con i

seguenti obiettivi:

1. garantire l'accesso ai diritti esigibili attraverso l'iscrizione anagrafica con residenza fittizia;
2. assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, favorendo l'accesso integrato alla rete dei servizi mediante la realizzazione di Centri servizi per il contrasto alla povertà;
3. rafforzare gli interventi di **Housing First**, già previsti dai precedenti Piani nazionali, a sostegno delle persone in grave deprivazione materiale o senza dimora, tramite l'attivazione di progetti personalizzati e l'inserimento in abitazione, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia individuale e familiare;
4. attuare interventi di pronto intervento sociale e di sostegno materiale a favore di persone e famiglie in condizioni di bisogno.

Le specifiche finalità delle quote del Fondo Povertà sono stabilite nel **decreto di riparto annuale** delle risorse e nel **Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026**. A queste si aggiunge la funzione di rafforzamento del servizio sociale professionale, perseguita mediante l'assunzione di assistenti sociali ai sensi dell'art. 1, commi 797 e seguenti, della Legge n. 178/2020, nonché attraverso il potenziamento delle équipe multiprofessionali.

Tabella 5. Risorse del Fondo Povertà – Quota servizi (QSFP) per la Regione Marche e l'Italia, diversi anni

Territorio	Erogazioni agli ambiti che non beneficiano del contributo pieno per gli ass. sociali (A)	Quota residua da ripartire in base a popolazione residente e beneficiari Adl					Totale (A + B)	
		Popolazione residente al 01/01/2024	Nuclei familiari beneficiari Adl 2024	Quote di riparto Fondo povertà				
				Riparto in base pop. residente (40%)	Riparto in base ai beneficiari Adl (60%)	Quote di riparto del Fondo		
Marche								
2024	453.369,80	1.484.427	7.393	2,56%	1,02%	1,64%	7.862.774,85 8.316.144,65	
2025	0	1.484.427	7.393	2,56%	1,02%	1,64%	7.671.623,50 7.671.623,50	
2026	0	1.484.427	7.393	2,56%	1,02%	1,64%	6.756.800,00 6.756.800,00	
Italia								
2024	17.296.948,09	57.907.633	723.152	100,00%	100,00%	100,00%	479.437.490,99 496.734.439,08	
2025	0	57.907.633	723.152	100,00%	100,00%	100,00%	467.781.920,64 467.781.920,64	
2026	0	57.907.633	723.152	100,00%	100,00%	100,00%	412.000.000,00 412.000.000,00	

Fonte: nostra elaborazione su dati decreto interministeriale di adozione del Piano e di riparto del 2 aprile 2025

La tabella riporta il riparto delle risorse del **Fondo Povertà Nazionale – Quota Servizi** per il triennio 2024-2026, con riferimento all'Marche e al totale Italia.

Nel triennio 2024–2026 le **risorse del Fondo Povertà** destinate alla **Regione Marche** passano da **8,3 milioni a 6,8 milioni di euro**, con una riduzione del **19%**, in linea con il calo della dotazione nazionale (**-17%**). Le Marche rappresentano circa **l'1,6% del Fondo nazionale**, quota coerente con il peso demografico regionale e con la diffusione dei beneficiari dell'ADI.

Tabella 6. Risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà per la Regione Marche, assegnate e rendicontate 2022-2023, da assegnare 2024

Ambito	2022			2023			2024 da assegnare
	assegnato	rendicontato	% rend.	assegnato	rendicontato	% rend.	
Ats 01 - Pesaro	864.706,33	0,00	0,0%	805.249,68	0,00	0,0%	697.693,51
Ats 03 – U.M. Catria e Nerone	136.970,59	0,00	0,0%	129.635,92	0,00	0,0%	111.634,41
Ats 04 - Urbino	273.317,98	0,00	0,0%	225.272,18	0,00	0,0%	225.144,25
Ats 05 – U.M. Montefeltro	124.998,17	24.611,26	19,7%	118.063,72	0,00	0,0%	96.015,39
Ats 06 – Fano	599.568,02	0,00	0,0%	584.207,57	0,00	0,0%	516.992,26
Ats 07 - Fossombrone	209.058,85	0,00	0,0%	197.211,96	0,00	0,0%	162.843,92
Ats 08 – U.C. Le terre della Marca Senone	521.059,97	0,00	0,0%	494.354,64	0,00	0,0%	433.692,66
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	581.472,13	0,00	0,0%	538.531,44	0,00	0,0%	485.091,52
Ats 10 – U.M. Esino-Frasassi	330.420,79	318.233,90	96,3%	314.686,44	0,00	0,0%	288.023,21
Ats 11 - Ancona	711.744,36	0,00	0,0%	723.293,48	0,00	0,0%	614.195,02
Ats 12 - Falconara Marittima	509.055,03	0,00	0,0%	485.803,20	0,00	0,0%	407.148,45
Ats 13 - Osimo	489.085,80	25.046,93	5,1%	464.043,11	0,00	0,0%	387.080,57
Ats 14 - Civitanova Marche	937.685,85	460.716,97	49,1%	898.056,23	58.584,33	6,5%	745.036,63
Ats 15 - Macerata	582.924,07	0,00	0,0%	535.050,34	0,00	0,0%	460.516,11
Ats 16 – U.M. Monti Azzurri	235.930,64	0,00	0,0%	213.397,56	0,00	0,0%	175.687,12
Ats 17 - U.M. Alte Valli Potenza-Esino	206.628,92	0,00	0,0%	195.627,28	0,00	0,0%	158.984,86
Ats 18 - U.M. Marca di Camerino	85.613,69	0,00	0,0%	80.901,02	0,00	0,0%	68.608,86
Ats 19 - Fermo	864.262,82	0,00	0,0%	826.152,78	0,00	0,0%	690.731,74
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	405.460,24	405.460,24	100,0%	376.807,28	0,00	0,0%	316.844,16
Ats 21 - San Benedetto	779.008,50	435.443,27	55,9%	745.340,41	0,00	0,0%	662.051,67
Ats 22 - Ascoli Piceno	505.751,90	0,00	0,0%	483.024,78	0,00	0,0%	387.692,85
Ats 23 - Unione dei Comuni Vallata Tronto	208.629,29	0,00	0,0%	197.798,27	0,00	0,0%	166.913,49
ATS 24 - Unione Montana dei Sibillini	74.152,91	0,00	0,0%	69.193,68	0,00	0,0%	57.521,99
Totale	10.237.506,85	1.669.512,57	16,3%	9.701.702,97	58.584,33	0,6%	8.316.144,65

Fonte: ns. elaborazione su dati Piattaforma Multifondo

La Tabella 5 illustra l'andamento delle risorse della **Quota Servizi del Fondo Povertà** per gli ambiti territoriali sociali della Regione Marche, evidenziando gli importi assegnati e rendicontati negli anni 2022 e 2023, nonché le somme previste per l'anno 2024.

Nel complesso, si rileva una **bassa capacità di rendicontazione**: nel 2022 è stato rendicontato solo il **16,3%** delle risorse assegnate, mentre nel 2023 la percentuale scende allo **0,6%**. Solo alcuni ambiti, come **Porto Sant'Elpidio (100%)**, **Esino-Frasassi (96,3%)**, **San Benedetto del Tronto (55,9%)** e **Civitanova Marche (49,1%)**, mostrano un avanzamento significativo nell'attuazione.

La maggior parte degli ambiti, invece, **non ha ancora avviato la rendicontazione**, evidenziando ritardi nell'attuazione delle misure o difficoltà gestionali e amministrative. Per il 2024, risultano da assegnare complessivamente **8,3 milioni di euro**, con l'esigenza di **rafforzare la capacità di spesa e di monitoraggio** per evitare il rischio di accumulo di risorse non utilizzate.

In prospettiva, appare necessario avviare iniziative regionali per rafforzare l'**accompagnamento tecnico-amministrativo** degli ambiti con maggiore difficoltà di rendicontazione e promuovere **monitoraggi intermedi più stringenti** per garantire un utilizzo più tempestivo ed efficace delle somme assegnate.

Linee attuative del piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 - Regione Marche

2.2. Risorse Europee del PN Inclusione

La programmazione per il contrasto alla povertà si fonda su un insieme integrato di risorse nazionali, europee e del PNRR, coordinate in una prospettiva sempre più strategica.

Il **PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027**, con una dotazione di oltre 4 miliardi di euro, rappresenta il principale strumento di riferimento: è articolato in quattro priorità (inclusione sociale, garanzia infanzia, contrasto alla deprivazione materiale, interventi infrastrutturali) e mira a rafforzare la capacità degli Ambiti Territoriali Sociali, sostenere servizi innovativi, contrastare la marginalità estrema e la povertà alimentare, potenziare i servizi per i minori e rafforzare la genitorialità.

Il Programma prevede inoltre azioni di sistema, come l'empowerment delle équipe multidisciplinari, la formazione tramite master universitari e la possibilità per gli ATS di assumere nuove figure dedicate alla gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

Accanto al PN, il **PNRR Missione 5 – Componente 2** ha finanziato interventi di Housing First e Stazioni di Posta attraverso l'Avviso 1/2022, che ha portato all'approvazione di **259 progetti di housing** e **234 stazioni di posta**, per un totale di oltre 412 milioni di euro.

Ulteriori risorse sono state messe in campo dal **Programma Operativo Complementare Inclusione 2014-2020**, che resta operativo fino al 2026.

Avviso "INtegra"

Con il **Decreto n. 275 del 4 settembre 2024** è stato approvato a livello nazionale l'Avviso pubblico "INtegra", finanziato dal **PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – FSE+**, per un importo complessivo di **120 milioni di euro**. L'iniziativa, rivolta a Regioni, Province autonome, Città metropolitane e grandi Comuni, sostiene interventi integrati per il contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora. L'Avviso dispone di risorse complessive pari a **€ 120.000.000**, a valere sul **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**, e prevede la conclusione delle attività entro il **31 dicembre 2029**.

L'Avviso individua, in particolare, due aree prioritarie di intervento:

- **Priorità 1 – Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà:** prevede azioni di rafforzamento del sistema di accoglienza per persone e nuclei familiari in situazione di elevata marginalità sociale, nonché attività di presa in carico e accompagnamento nell'ambito di interventi di *housing* ad ampio spettro e dei Centri servizi per persone senza dimora. Si tratta di interventi di carattere sistematico, finalizzati al potenziamento dei servizi e delle reti locali.
- **Priorità 3 – Contrastò alla deprivazione materiale:** comprende interventi diretti alla riduzione delle condizioni di deprivazione materiale delle persone senza dimora e di altre categorie fragili, nonché misure di accompagnamento orientate al miglioramento dell'accesso ai servizi. Le azioni sono rivolte direttamente ai destinatari finali.

Il progetto presentato dalla **Regione Marche** è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo pari a **€ 1.862.990,28**. Nell'ambito della **Priorità 1**, sono disponibili **€ 1.242.001,86**, destinati principalmente ad azioni di sistema, tra cui il finanziamento di **42.534 ore lavorate da operatori sociali** impegnati nelle attività progettuali. Per la **Priorità 3**, risultano assegnate risorse pari a **€ 582.869,29** per interventi di assistenza materiale rivolti ai destinatari, cui si aggiungono **€ 38.119,13** destinati alle attività di accompagnamento e orientamento ai servizi.

Il progetto prevede di raggiungere **1.078 destinatari finali** attraverso le diverse linee di intervento programmate.

Avviso "COME.TE"

L'Avviso pubblico **COME.TE – Sostenere passioni, sogni e talenti** è una misura programmata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del **Piano Nazionale per l'Inclusione e la Lotta**

Linee attuative del piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 - Regione Marche

contro la Povertà 2021-2027, finalizzata all’attivazione di interventi sperimentali rivolti a minori e giovani in condizioni di fragilità socio-economica.

L’iniziativa, definita con decreto direttoriale n. 314 dell’11 novembre 2025, prevede l’elaborazione e la realizzazione di progetti orientati alla valorizzazione delle capacità individuali, alla promozione del talento e alla prevenzione dei rischi di esclusione sociale, mediante il rafforzamento del sistema integrato dei servizi territoriali. Soggetti proponenti dell’avviso sono gli **Ambiti Territoriali Sociali**, chiamati a presentare proposte progettuali secondo le modalità stabilite dal Ministero attraverso la piattaforma dedicata. Le risorse assegnate sono destinate al potenziamento degli interventi educativi e sociali rivolti alla popolazione minorile e adolescenziale vulnerabile, al fine di sostenere la partecipazione, l’inclusione e la crescita personale nei contesti di comunità.

Nella Regione Marche l’avviso finanzierà sei ATS identificati sulla base degli indicatori più rappresentativi delle situazioni di povertà educativa e della loro distribuzione territoriale (ad es. a livello nazionale numero di minorenni presenti, incidenza dei minorenni in povertà assoluta, performance scolastica e, a livello regionale, di diversi indicatori sulla fragilità del contesto locale). L’ATS di Civitanova è stato il primo ad essere ammesso con una progettualità che avrà durata 4 anni. Gli altri ATS marchigiani invitati per presentare il proprio progetto sono: Ats 19 - Fermo, Ats 11 - Ancona, Ats 12 - Falconara Marittima, Ats 20 - Porto Sant’Elpidio e Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi. Per questi ATS c’è la possibilità di avviare una progettualità nel settore che avrà durata 3 anni.

Tabella 7. Budget dei partner di progetto Integra, ATS beneficiari di ComeTe

INTEGRA		ComeTe	
ATS	Importo	ATS	Importo
ATS 8	€ 216.720,52	ATS 14	819.201,60 €
ASP 9	€ 152.086,70	ATS 19	802.483,20 €
ATS 10	€ 95.343,96	ATS 11	484.833,60 €
ATS 12	€ 102.379,81	ATS 12	484.833,60 €
ATS 14	€ 197.082,79	ATS 20	484.833,60 €
ATS 15	€ 260.907,55	ATS 10	484.833,60 €
ATS 19	€197.064,62		
ATS 20	€ 173.749,81		
ATS 21	€ 188.021,50		
ATS 22	€ 130.428,51		
ATS 23	€ 84.204,54		
Totale	€ 1.609.968,81	Totale	€ 3.561.019,20

Fonte: ns. elaborazioni su dati MLPS

2.3. Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nell’ambito del PNRR, la **Missione 5 – Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”** ha previsto la finanziabilità di interventi finalizzati a prevenire l’esclusione sociale, affrontando i principali fattori di rischio individuale e collettivo. All’interno della sotto-componente **M5C2.1 (Investimenti 1.3.1 e 1.3.2)**, sono stati inseriti interventi specifici in favore delle persone senza dimora, con l’obiettivo di favorirne l’accesso a soluzioni abitative temporanee e a servizi integrati per l’autonomia e l’inclusione sociale.

L’investimento si è articolato in due categorie:

- **Housing temporaneo**, con l’attivazione di appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, accompagnati da progetti personalizzati volti a sostenere percorsi di

- autonomia;
- **Stazioni di posta**, ossia centri che offrano, oltre all'accoglienza notturna, anche servizi di ristorazione, sanitari, di orientamento al lavoro e di distribuzione di beni di prima necessità.

Nella Regione Marche, per la linea **Housing temporaneo** sono stati finanziati con **710.000 € ciascuno** quattro interventi (cfr. tabella sotto), che stanno realizzando:

- alloggi e strutture di accoglienza per il reinserimento e l'autonomia (housing led, housing first, housing temporaneo);
- sistemi di presa in carico tramite equipe multiprofessionali e lavoro di comunità;
- strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o sanitaria;
- agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) a supporto della mediazione abitativa.

I quattro progetti hanno valenza sovra-ambito, realizzando interventi che hanno una portata a livello provinciale (con l'eccezione del progetto coordinato dall'ASP 9 che non copre il comune di Ancona). Il target in termini di beneficiari che riceveranno interventi di sostegno a seguito di progettazione individualizzata è pari a 85.

Tabella 8. Quadro sinottico delle misure finanziate dal PNRR M5C2 nella Regione Marche

Soggetto attuatore	Bacino di riferimento	Importo finanziamento
<i>1.3.1 Housing temporaneo</i>		
ASP 9 - Jesi	AN (no comune)	710.000 €
ATS 15 - Macerata	MC	710.000 €
ATS 1 - Pesaro	PU	710.000 €
ATS 23 - Vallata del Tronto	FM + AP	710.000 €
<i>Totale</i>		2.840.000 €
<i>1.3.2 Stazioni di Posta</i>		
ASP 9 - Jesi	AN	€ 1.090.000
ATS 11 - Ancona	AN	€ 1.090.000
ATS 14 - Civitanova Marche	MC	€ 1.090.000
ATS 1 - Pesaro	PU	€ 1.090.000
ATS 21 - San Benedetto del Tronto	FM + AP	€ 1.090.000
<i>Totale</i>		€ 5.450.000
<i>Totale 1.3.1 + 1.3.2</i>		€ 8.290.000

Fonte: ns. elaborazioni su dati MLPS

Per la linea **Stazioni di posta**, invece, sono stati selezionati con un contributo di **1.090.000 € ciascuno** cinque ATS che similmente stanno implementando progetti di intervento seguendo una logica di programmazione a livello provinciale. Il numero atteso di beneficiari delle stazioni di posta che riceveranno interventi di sostegno a seguito di progettazione individualizzata è pari a 428.

Box 1. Avanzamento progettuale delle linee di intervento PNRR 1.3.1 e 1.3.2

Nella Regione Marche, la linea di intervento **1.3.1 – Housing First** del PNRR ha previsto la realizzazione di cinque progetti, tutti ammessi a finanziamento ma con una rinuncia successiva, portando a quattro iniziative effettivamente attuate. I progetti, presentati in forma associata dagli ATS, non hanno subito variazioni e hanno presentato la documentazione prevista. L'investimento complessivo è pari a **2.840.000 €**, ma a dicembre 2025 risulta erogato solo il **12,5%** (355.000 €). Ogni

progetto dispone di 710.000 € e prevede il coinvolgimento complessivo di **85 beneficiari**, tuttavia nessuno risulta ancora preso in carico per gli interventi di Housing First, nonostante tutti e quattro i progetti siano stati formalmente avviati.

Sul fronte degli **indicatori output**, a dicembre 2025 risultano avviati **31 progetti individualizzati su 85** (36,5%) e **reperiti 20 alloggi su 37** (54,1%), mentre non è stata realizzata alcuna rivalutazione delle condizioni abitative e non sono previsti contratti di affitto in mediazione. Dai dati della survey ministeriale emerge che tre ambiti hanno individuato tutti gli immobili e concluso i lavori, mentre il quarto è ancora in fase parziale; inoltre sono stati individuati **57 beneficiari** (67%) e sottoscritti **28 piani personalizzati**, con situazioni operative eterogenee rispetto ai servizi di assistenza domiciliare e alle soluzioni abitative transitorie. Complessivamente, i progetti mostrano un avanzamento amministrativo significativo ma un ritardo nell'attivazione effettiva dei percorsi previsti per i beneficiari.

La linea di intervento **1.3.2 – Stazioni di Posta** del PNRR nelle Marche finanzia cinque progetti, di cui quattro presentati in forma associata e uno singolarmente, per un valore complessivo di 5.450.000 €. A dicembre 2025 risulta erogato soltanto il 22% delle risorse disponibili (1.199.000 €). Ogni progetto dispone di 1.090.000 € e prevede complessivamente 428 beneficiari. La survey ministeriale evidenzia alcune criticità: sebbene tutti i progetti abbiano individuato gli immobili da ristrutturare, solo 84 beneficiari su 428 sono stati identificati e nessun intervento edilizio risulta concluso. La situazione operativa è eterogenea: soluzioni transitorie attive solo in parte, alcuni servizi progettuali avviati e, a dicembre 2025, solo tre progetti su cinque dichiarano di aver attivato almeno una parte dei servizi previsti. In generale, la linea 1.3.2 presenta alcuni ritardi nell'attuazione ma anche elementi di avanzamento nei servizi collegati.

2.4. Le risorse e le iniziative a regia regionale

La Regione Marche integra con interventi e risorse a gestione diretta le iniziative di sostegno economico per l'indigenza e disagio socio-economico familiare. La tabella che segue illustra le principali iniziative di settore, che contribuiscono ad arricchire il panorama degli interventi e degli strumenti a disposizione degli operatori del settore.

Tabella 9. Quadro sinottico delle misure di sostegno materiale primario ed economico per il contrasto dell'indigenza e della povertà e per il sostegno categorie fragili

MISURA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	AREE DI BISOGNO E D'INTERVENTO SOCIALE E SOCIOSANITARIO
Tirocini di inclusione sociale	<p>Con DGR 1086/2023 ad oggetto “PR Marche FSE+ 2021-2027 – Asse Inclusione Sociale: OS 4.h (1) “Tirocini di inclusione sociale” e OS 4.k “Progetti di potenziamento degli ATS” – Approvazione dei criteri di riparto fondi e disciplina degli interventi” la Regione ha regolamentato e finanziato a valere sulle risorse comunitarie FSE+ 2021-2027 per l’Asse Inclusione sociale, tra l’altro i Tirocini di inclusione sociale, rivolti a soggetti svantaggiati o in condizioni di vulnerabilità sociale (OS 4.h (1)) e la relativa funzione di tutoraggio (a valere su quota parte delle risorse destinate all’OS4k). Per le indennità di tirocinio (pari a 400€ mensili) sono stanziate complessivamente risorse pari a € 19.100.000,00 per il periodo 01/07/2023 - 31/12/2025.</p> <p>La misura, alla luce degli esiti positivi conseguiti nella prima fase di attuazione, viene prorogata dal 1° gennaio 2026 al 31 maggio 2027, assicurando continuità ai programmi già in corso e stabilendo che le somme non utilizzate entro il 2025 concorrono al loro finanziamento nella fase successiva insieme ad ulteriori risorse pari a 2.000.000, a valere per il 50% su fondi regionali e per il 50% su ulteriori fondi FSE+ 2021-2027 Ulteriori risorse per i tirocini di inclusione sociale sono state messe a disposizione a valere sul programma GOL – percorso 4 del PNRR per il periodo agosto-dicembre 2025, per un totale di oltre 2milioni di euro.</p>
Rete regionale per l'Odontoiatria sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi in tema di povertà sanitaria riguardano l’attuazione delle disposizioni regionali in materia di odontoiatria sociale, disciplinate dalla Dgr 716 del 13 maggio 2024 - Dacr n. 57/2023 - Piano socio- sanitario regionale 2023-2025: Istituzione della rete odontoiatrica regionale. • Queste misure mirano a garantire prestazioni odontoiatriche di base e prestazioni urgenti a favore di persone in condizione di vulnerabilità economica o sociale, attraverso il coinvolgimento delle strutture pubbliche e di professionisti accreditati.

<p>Interventi per il contrasto alla povertà abitativa - Misura sulla morosità incolpevole</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Con la Deliberazione della Giunta Regionale 1108 del 24.7.2023 la Regione Marche ha approvato il nuovo testo coordinato delle disposizioni sul Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli, aggiornando e integrando il quadro normativo precedente e rendendo operative le risorse stanziate per tale finalità • L'allegato alla deliberazione costituisce lo strumento tecnico-applicativo della misura: esso definisce le linee guida per la gestione del Fondo da parte dei Comuni, specificando finalità, criteri di accesso, modalità di riparto ed erogazione dei contributi, nonché gli obblighi di monitoraggio e controllo connessi alla corretta attuazione degli interventi • Il provvedimento regionale ha previsto l'allargamento della misura, finanziata con fondi statali, a tutti i Comuni, non solo ai Comuni capoluogo e a quelli ad alta tensione abitativa come da previsioni ministeriali. Ad oggi, sebbene il fondo statale non sia stato ancora rinnovato, si registrano economie sulle annualità precedenti, che sono a disposizione dei Comuni per i bisogni delle famiglie che presentino i requisiti di accesso.
<p>Protocolli di collaborazione con ERAP: buone pratiche territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel contrasto alla povertà abitativa assumono particolare rilievo i protocolli di collaborazione attivati tra gli Ambiti Territoriali Sociali e l'ERAP, finalizzati alla gestione coordinata dei casi complessi e alla facilitazione dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica. Tali protocolli, già sperimentati in alcuni territori, rappresentano una best practice in quanto consentono di integrare competenze sociali e competenze tecnico-abitative, migliorare la gestione dei casi ad alta fragilità, ridurre i tempi di assegnazione degli alloggi e promuovere un utilizzo più efficiente del patrimonio ERP.

3. Le modalità di attuazione del Piano per i servizi di contrasto alla Povertà Nazionale nella Regione Marche

3.1 Coordinamento dei servizi territoriali: Le équipe multidisciplinari

Affinché l’Assegno di Inclusione (AdI) non si riduca ad essere un semplice sostegno di natura monetaria, ma costituisca una reale opportunità di inclusione attiva della persona nel mercato del lavoro e nella comunità locale, è fondamentale che, nei casi complessi, venga realizzata una presa in carico multidisciplinare efficace.

Le Linee Guida per la redazione dei Patti di Inclusione Sociale individuano nello strumento dell’équipe multidisciplinare (EM) il momento operativo di confronto tra professionisti della rete dei servizi, identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi nell’analisi preliminare e coordinati dall’assistente sociale con funzioni di case manager.

All’interno dell’EM deve essere individuata una figura di riferimento (case manager) che coordina il lavoro di équipe, curando la compilazione del Quadro di Analisi e, conseguentemente, la realizzazione e il monitoraggio del Patto per l’Inclusione Sociale.

Lo stato di implementazione delle EM negli Ambiti della Regione Marche è rappresentato di seguito. Dalle rilevazioni effettuate emerge che le Equipe Multidisciplinari risultano attivate in tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Marche, sebbene nella quasi totalità dei casi il loro funzionamento sia caratterizzato da un livello di formalizzazione limitato e prevalentemente fondato su prassi operative informali. Pur essendo garantita ovunque la presenza degli assistenti sociali territoriali e, in misura significativa, quella dei servizi sanitari, la partecipazione degli altri attori istituzionali, in particolare del sistema scolastico, dei Centri per l’Impiego e delle politiche abitative, appare disomogenea e variabile a livello territoriale.

Tabella 10. Stato di implementazione e formalizzazione delle EEMM della Regione Marche

ADS	Dato 2021-2023	Funzionamento EQUIPE multidisciplinari				
		Attiva	Chi partecipa oltre al sociale?			
			Sanità	Scuola	CPI	Pol. Abita.
Ats 01 - Pesaro	Sì	Si	SI		SI	
Ats 03 - UM Catria e Nerone		Si			SI	
Ats 04 - Urbino	Sì	Si			SI	
Ats 05 - UM Montefeltro	Sì	Si	SI	SI	SI	
Ats 06 - Fano	Sì	Si	SI	SI	SI	
Ats 07 - Fossmbrone	Sì	Si	SI		SI	
ATS 08 - Senigallia	Sì	Si	SI			
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	Sì	Si		SI	SI	
Ats 10 - UM Esino-Frasassi		Si	SI	SI	SI	SI
Ats 11 - Ancona	Sì	Si	si			
Ats 12 - Falconara Marittima	Sì	Si				
Ats 13 - Osimo	Sì	Si	SI	SI		
Ats 14 - Civitanova Marche	Sì	Si	SI		SI	
Ats 15 - Macerata	Sì	Si				
Ats 16 - UM Monti Azzurri	Sì	Si	SI	SI		
Ats 17 - UM AV Potenza-Esino	Sì	Si				
Ats 18 - UM Marca di Camerino	Sì	Si	SI		SI	SI
Ats 19 - Fermo	Sì	Si	SI	SI	SI	
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	Sì	Si	SI		SI	
Ats 21 - San Benedetto	Sì	Si	SI	SI	SI	SI
Ats 22 - Ascoli Piceno	Sì	Si	SI		SI	
Ats 23 - UM Vallata del Tronto	Sì	Si			SI	SI
Ats 24 - UM Monti Sibillini	Sì	Si	SI	SI	SI	SI
Totale						

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022 e aggiornamento Novembre 2025)

L'analisi della partecipazione dei professionisti delle diverse amministrazioni conferma un quadro organizzativo nel quale la multidisciplinarità, pur prevista e tendenzialmente presente, non risulta omogeneamente strutturata. Alcuni ambiti evidenziano una collaborazione interistituzionale ampia e articolata, con il coinvolgimento costante di sanità, scuola e servizi per l'impiego, mentre altri presentano un assetto minimale in cui l'equipe si riduce alla componente sociale e sanitaria o, in alcuni casi, alla sola componente sociale. Tale variabilità mette in luce differenze significative nell'attivazione di reti integrate e procedure condivise, suggerendo la necessità di un rafforzamento della formalizzazione, di una maggiore stabilità nei meccanismi di partecipazione e di un'omogeneizzazione delle prassi operative al fine di garantire uniformità nell'erogazione del servizio e nella qualità degli interventi di tutela e sostegno ai minori.

In ogni caso il tema merita un approfondimento alla luce del fatto che la composizione delle Equipe Multidisciplinari si adatta di volta in volta alla casistica trattata.

Tabella 11. Partecipazione di professionisti di altre amministrazioni nelle EEMM della Regione Marche

Ambito Territoriale Sociale	Provenienza dei Professionisti che partecipano all'Equipe Multidisciplinare			
	Assistenti Sociali ATS	Servizi Sanitari	Scuola	Centri Impiego
ATS 01 - Pesaro	x			
ATS 03 - Catria e Nerone	x	x		x
ATS 04 - Urbino	x	x	x	x
ATS 05 - Montefeltro	x	x	x	x
ATS 06 - Fano	x	x		x
ATS 07 - Fossmombrone	x	x	x	x
ATS 08 - Senigallia	x	x		
ATS 09 - ASP Ambito IX	x	x		x
ATS 10 - U.M. dell'Esino Frasassi	x	x		
ATS 11 - Ancona	x (+educatori)	x	x	x
ATS 12 - Falconara Marittima	x	x		x
ATS 13 - Osimo	x	x		
ATS 14 - Civitanova Marche	x	x		
ATS 15 - Macerata	x	x		x
ATS 16 - U.M. Monti Azzurri	x	x	x	
ATS 17 - S. Severino Marche/Matelica	x	x	x	x
ATS 18 - Camerino	x	x		
ATS 19 - Fermo	x	x		x
ATS 20 - Porto Sant'Elpidio	x	x	x	x
ATS 21 - San Benedetto del Tronto	x	x		
ATS 22 - Ascoli Piceno	x	x	x	x
ATS 23 - U.C. Vallata del Tronto	x	x		x
ATS 24 - U.M. Monti Sibillini	x	x		

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ADS (novembre 2025)

In tale prospettiva, si **auspica l'avvio di un percorso di ulteriore formalizzazione delle Équipe Multidisciplinari** in attuazione delle Linee di indirizzo nazionali in corso di adozione. In tale contesto, Regione Marche proseguirà la sua attività di **supporto agli ATS nella diffusione e applicazione delle Linee Guida ministeriali**, favorendo la costruzione di un linguaggio operativo condiviso e di una governance interistituzionale coerente su tutto il territorio regionale.

3.2 Accordi territoriali e integrazione con lavoro, istruzione, politiche abitative e salute

Insieme alla formalizzazione delle **Équipe Multidisciplinari (EM)**, il rafforzamento dei meccanismi di integrazione tra i diversi servizi coinvolti nell'attuazione dell'Assegno di Inclusione (AdI) sarà promosso attraverso l'aggiornamento degli esistenti e la definizione di nuovi **accordi di programma e protocolli operativi** con i settori del lavoro, dell'istruzione, delle politiche abitative e della salute. L'obiettivo è di garantire un approccio multidimensionale ai bisogni delle persone e dei nuclei familiari.

Il Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale – Gruppo povertà costituirà la sede privilegiata per la promozione, la condivisione e il monitoraggio di tali iniziative, assicurando omogeneità nell'attuazione dei LEPS e continuità degli interventi su tutto il territorio regionale.

In merito, si evidenzia come già con Deliberazione n. 290 del 9 marzo 2020 la Giunta regionale aveva approvato le linee di indirizzo relative al Reddito di Cittadinanza, disciplinando, tra l'altro, alcuni aspetti procedurali connessi alle funzioni svolte dai Centri per l'Impiego (CPI). In particolare, erano state introdotte disposizioni volte a evitare rinvii impropri dai CPI ai Servizi sociali: ai sensi del Paragrafo C3 della medesima Delibera, qualora l'operatore del CPI rilevava indicatori di un potenziale profilo di fragilità e/o difficoltà di inserimento lavorativo, era tenuto ad avviare una fase di approfondimento, fissando un secondo incontro con l'utente per definire la profilazione qualitativa. Quanto avviato con il Reddito di Cittadinanza ha trovato **prosieguo e continuità** con l'introduzione dell'**Assegno di Inclusione (ADI)**, che ne ha raccolto l'impianto operativo e rafforzato il modello di presa in carico integrata tra sistema dei servizi per il lavoro e servizi sociali territoriali. L'ADI, pur modificando alcuni requisiti di accesso e ridefinendo la platea dei beneficiari, mantiene infatti la logica della valutazione multidimensionale e dei percorsi personalizzati, confermando l'importanza della collaborazione tra CPI e dei Servizi sociali nel sostegno ai nuclei familiari in condizione di fragilità economica e sociale.

Nell'ambito invece delle politiche abitative, emerso come tema di crescente rilevanza nell'ambito degli incontri del **Tavolo Regionale della Rete - Gruppo Povertà**, sarà prevista la partecipazione dell'**ERAP**, quale soggetto istituzionalmente competente in materia di edilizia residenziale pubblica, al fine di rafforzare il raccordo tra interventi di inclusione sociale, sostegno abitativo e politiche per la casa. Tale coinvolgimento potrà avvenire sia attraverso la partecipazione ai lavori del Gruppo di programmazione per il contrasto alla povertà, sia mediante la sottoscrizione di protocolli operativi con gli Ambiti Territoriali Sociali e le Aziende Sanitarie Territoriali.

Inoltre si prevede di promuovere, con il Settore regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica, un percorso di approfondimento per individuare specifiche misure e linee di intervento di contrasto della povertà abitativa nell'ambito della relativa programmazione regionale.

3.3 Il ruolo del Terzo settore

L'azione svolta dagli enti del Terzo Settore rappresenta un elemento imprescindibile per la costruzione e l'attuazione di politiche sociali efficaci di contrasto alla povertà e per la promozione di processi di innovazione sociale. La Regione Marche riconosce questo ruolo strategico e sostiene gli enti del Terzo Settore affinché possano offrire un contributo sempre più concreto e qualificato. In questa prospettiva, il Tavolo Regionale della Rete per l'Inclusione Sociale sarà chiamato a dare un ulteriore impulso alla collaborazione strutturata con il Terzo Settore, valorizzando le esperienze locali e favorendo la costruzione di reti territoriali più solide. Nella seguente tabella sono riportate le principali iniziative di collaborazione con gli enti del Terzo Settore segnalate dagli ATS marchigiani nel settore del Contrastto alla Povertà ed Inclusione Sociale.

Tabella 12. Modalità di collaborazione con il Terzo Settore negli ATS Marchigiani

ATS	Riferite modalità di collaborazione con il Terzo Settore (sintesi)
ATS 01 – Pesaro	Non rilevato (n.r.)
ATS 03 – Catria e Nerone	Tavoli tematici; co-progettazione
ATS 04 – Urbino	Collaborazioni consolidate tramite buone prassi
ATS 05 – Montefeltro	Co-progettazione; appalti di servizi
ATS 06 – Fano	Co-programmazione; co-progettazione; convenzioni; accordi di collaborazione
ATS 07 – Fossombrone	Reti informali con associazioni; albo fornitori (coop sociali)

ATS	Riferite modalità di collaborazione con il Terzo Settore (sintesi)
ATS 08 – Senigallia	Co-programmazione; co-progettazione; affidamento e accreditamento servizi (Housing First, Centri servizi, sportelli, assistenza); reti integrate e funzioni di advocacy del TS
ATS 09 – ASP Ambito IX	Co-progettazioni (Housing First, PIS); convenzioni; buoni alimentari (Caritas); formazione congiunta; progetti sociali territoriali
ATS 10 – U.M. Esino-Frasassi	Co-progettazione (Housing First, Stazione di posta); Tavolo povertà; convenzioni per TIS; affidamento servizi anziani; rete settore minori
ATS 11 – Ancona	Co-programmazione; co-progettazione; appalti; convenzioni e accordi specifici
ATS 12 – Falconara M.ma	Co-progettazione; affidamento servizi
ATS 13 – Osimo	Convenzioni con enti del Terzo Settore
ATS 14 – Civitanova Marche	Co-progettazione su interventi di contrasto alla povertà
ATS 15 – Macerata	Collaborazione operativa; co-progettazione; esternalizzazione servizi
ATS 16 – U.M. Monti Azzurri	Protocollo d'intesa Tavolo Povertà (ATS XVI e Tolentino)
ATS 17 – San Severino Marche/Matelica	n.d.
ATS 18 – Camerino	n.d.
ATS 19 – Fermo	Co-progettazione (Centro servizi povertà)
ATS 20 – Porto Sant'Elpidio	Tavolo povertà; collaborazione con ETS "Il Samaritano" (Stazione di Posta)
ATS 21 – San Benedetto del Tronto	Tavoli di concertazione; co-progettazione; co-gestione servizi
ATS 22 – Ascoli Piceno	Supporto diretto; gestione progetti PNRR; reti territoriali; innovazione; prossimità; partecipazione politiche nazionali
ATS 23 – U.C. Vallata del Tronto	n.d.
ATS 24 - U.M. Monti Sibillini	Supporto diretto; reti territoriali; innovazione; servizi di prossimità

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ADS (novembre 2025)

Dall'esame delle informazioni trasmesse dagli Ambiti Territoriali Sociali emerge un quadro articolato delle modalità di coinvolgimento degli enti del Terzo Settore nelle attività di contrasto alla povertà e di inclusione sociale. Le esperienze rilevate evidenziano un livello di collaborazione eterogeneo, caratterizzato tanto da pratiche consolidate di co-programmazione e co-progettazione quanto da forme di coordinamento informale, comunque indicative di un radicamento significativo del Terzo Settore nei contesti territoriali di riferimento.

Tale eterogeneità, pur rappresentando un elemento di vitalità delle reti locali, conferma l'esigenza di promuovere un progressivo rafforzamento dei meccanismi di integrazione istituzionale, al fine di assicurare una maggiore omogeneità dei modelli attuativi e una più elevata qualità degli interventi erogati. In tale prospettiva, il ruolo di coordinamento esercitato dalla Regione Marche assume carattere centrale, in quanto finalizzato a sostenere gli ATS nell'implementazione di strumenti e procedure idonei a consolidare un sistema stabile e strutturato di collaborazione pubblico–privato sociale.

Il Tavolo Regionale della Rete per l'Inclusione Sociale, unitamente al **Comitato tecnico** e al **Gruppo di lavoro dedicato alla programmazione degli interventi di contrasto alla povertà**, rappresenta la sede istituzionale deputata alla condivisione delle priorità, al confronto metodologico e alla progressiva sistematizzazione delle buone pratiche già presenti nei territori. Attraverso tali organismi

sarà possibile promuovere forme di cooperazione più omogenee, assicurare il necessario raccordo interistituzionale e garantire una più efficace attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sull'intero territorio regionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si conferma l'impegno di Regione Marche nel favorire un modello di governance integrato, in grado di sostenere interventi qualificati, coordinati e coerenti con i fabbisogni emergenti delle comunità locali.

4. Servizi per i Patti per l'inclusione sociale

4.1 Il rafforzamento del servizio sociale professionale

La normativa vigente definisce quale **Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP)** la presenza di almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. A tal fine, l'articolo 1, commi 797 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), ha introdotto un contributo statale per gli ATS commisurato al numero di assistenti sociali impiegati in misura eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000 abitanti.

Similmente, le risorse afferenti alla **Quota Servizi del Fondo Povertà**, oggetto di riparto triennale, possono concorrere al potenziamento del servizio sociale professionale, con particolare riferimento al conseguimento della soglia minima di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, quale requisito necessario per l'accesso al predetto contributo.

La tabella seguente riporta lo stato di attuazione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), dello **standard di servizio relativo alla presenza di un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti**, previsto tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e richiamato nelle Linee Attuative dei Piani Povertà 2021–2023 e 2024–2026. Per ciascun ATS viene inoltre indicata la **previsione di raggiungimento dello standard** nei casi in cui questo non risulti ancora soddisfatto. Dall'analisi emerge un quadro complessivamente positivo, con la maggior parte degli ATS che hanno già garantito l'applicazione dello standard nel triennio 2021–2023 e che confermano il mantenimento del requisito anche per il periodo 2024–2026. Permangono tuttavia alcune situazioni di ritardo, per le quali gli ATS hanno fornito una stima dei tempi necessari al pieno adeguamento, variabile – a seconda dei contesti – dal 2025 al periodo successivo al 2029.

Tabella 13. Stato dell'arte del rafforzamento del Servizio Sociale Professionale negli ADS marchigiani

Linee Attuative del Piano Povertà 2021 - 2023			Linee Attuative del Piano Povertà 2024-2026	
	Attuazione Standard di 1 Ass. Sociale ogni 5000	Previsione raggiungimento dello standard previsto entro	Attuazione Standard di 1 Ass. Sociale ogni 5000	Previsione raggiungimento dello standard previsto entro
ATS 01 - Pesaro	NO	2025	SI	
ATS 03 - Catria e Nerone	SI		SI	
ATS 04 - Urbino	SI		SI	
ATS 05 - Montefeltro	SI		SI	
ATS 06 - Fano	SI		SI	
ATS 07 - Fossombrone	SI		SI	
ATS 08 - Senigallia	SI		NO	DOPO IL 2029
ATS 09 - Az. Pubb. ASP Ambito IX	SI		SI	
ATS 10 - U.M. dell'Esino Frasassi	SI		SI	
ATS 11 - Ancona	SI		SI	
ATS 12 - Falconara Marittima	NO	Dopo il 2026	NO	ANNO 2026
ATS 13 - Osimo	NO	Dopo il 2026	NO	ANNO 2027
ATS 14 - Civitanova Marche	NO	Dopo il 2026	SI	
ATS 15 - Macerata	SI		SI	
ATS 16 - U.M. Monti Azzurri	NO	2023	SI	
ATS 17 - S. Severino Marche/Matelica	NO	2024	SI	
ATS 18 - Camerino	SI		SI	
ATS 19 - Fermo	SI		SI	

Linee attuative del piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 - Regione Marche

ATS 20 - Porto Sant'Elpidio	NO	Entro il 2022	SI	
ATS 21 - San Benedetto del Tronto	NO	2024	SI	
ATS 22 - Ascoli Piceno	NO	2024	SI	
ATS 23 - U.C. Vallata del Tronto	NO	2025	NO	ANNO 2027
ATS 24 - U.M. Monti Sibillini	SI		NO	ANNO 2026

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ADS (agosto 2022 e aggiornamento novembre 2025)

- Per questo motivo Regione Marche intende promuovere iniziative di coordinamento, di supporto tecnico e monitoraggio per garantire **il raggiungimento per tutti gli ambiti territoriali del rapporto di 1 Assistente sociale su 5000 abitanti**. Tale raggiungimento dovrà essere assicurato con la crescita dei contratti a tempo indeterminato, da favorire rispetto ad altre forme contrattuali, nel rispetto dei piani assunzionali dei differenti enti.

4.2. Il potenziamento dei sostegni nel progetto personalizzato.

Nell’ambito dell’**Assegno di inclusione (ADI)**, in continuità con le precedenti misure di contrasto alla povertà, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni i servizi finalizzati alla definizione dei percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, da garantire in modo uniforme sull’intero territorio nazionale, nei limiti delle risorse disponibili.

La **quota servizi del Fondo Povertà** è destinata al potenziamento degli interventi e dei servizi di cui all’art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 147/2017, rivolti non solo ai beneficiari dell’ADI, ma anche ai nuclei familiari e agli individui in condizioni analoghe di disagio economico. Un elemento di novità è rappresentato dalla possibilità di estendere l’accesso ai servizi finanziati anche a cittadini non titolari dell’ADI, ma in stato di bisogno.

L’uscita dalla condizione di povertà non può essere ricondotta a un mero trasferimento economico, ma richiede un progressivo processo di reinserimento nella vita sociale ed economica della comunità. A tal fine, risulta essenziale l’**analisi multidimensionale dei bisogni**, finalizzata alla definizione di un **progetto personalizzato** che individui obiettivi, impegni e sostegni specifici per accompagnare il nucleo nel percorso di affrancamento dalla povertà. Tale progetto si concretizza nel **Patto per l’inclusione sociale** (cfr. Linee guida approvate con D.M. n. 72 del 2.5.2024), che coinvolge le diverse dimensioni del benessere – lavoro, formazione, istruzione, salute e casa – e prevede la messa a disposizione dei sostegni necessari.

Il Fondo Povertà rafforza in particolare gli interventi sociali previsti dal D.Lgs. n. 147/2017, tra cui:

- tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia e alla riabilitazione;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso l’aiuto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e mediazione familiare;
- mediazione culturale;
- pronto intervento sociale.

Inoltre, gli **Ambiti Territoriali Sociali (ATS)** sono tenuti ad attivare un percorso di sostegno alla genitorialità ogniqualvolta venga rilevata una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita, al fine di assicurare un adeguato supporto educativo e relazionale.

La tabella mostra l’attuale disponibilità di servizi e le relative fonti di finanziamento. Emerge un quadro piuttosto differenziato tra gli Ambiti Territoriali Sociali della regione. I servizi non risultano attivati in modo uniforme ed ogni ATS offre un mix specifico di interventi.

Tabella 14. Disponibilità di servizi di sostegno e relativa fonte di finanziamento negli ATS marchigiani ()*

Ambito Territoriale Sociale	Tirocini finalizzati all'inclusione sociale...	Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale,..	Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;	Sostegno alla genitorialità e mediazione familiare;	Servizio di mediazione culturale;	Servizio di pronto intervento sociale - PIS	Contributi economici in denaro
ATS 01 - Pesaro	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	QSFP	QSFP	Il Servizio non è presente
ATS 03 - Catria e Nerone	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente
ATS 04 - Urbino	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS	Il Servizio non è presente	QSFP, Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS
ATS 05 - Montefeltro	Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Il Servizio non è presente	Fondi Comune/ATS	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente
ATS 06 - Fano	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS
ATS 07 - Fossombrone	Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP	Fondi Comune/ATS	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	Fondi Comune/ATS
ATS 08 - Senigallia	Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP	Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi Comune/ATS, PNRR	Fondi Comune/ATS
ATS 09 - Az. Pubb. ASP Ambito IX	Fondi EU Regione	QSFP	QSFP	QSFP	QSFP, Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS
ATS 10 - U.M. dell'Esino Frasassi	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS, PNRR	Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS	QSFP	Fondi Comune/ATS
ATS 11 - Ancona	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR, LR18/96	QSFP, Fondi Comune/ATS, PNRR, LR18/96, FNPS	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR, FNA FNRA	Il Servizio non è presente	Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS
ATS 12 - Falconara Marittima	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP	QSFP	Fondi Comune/ATS
ATS 13 - Osimo	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS
ATS 14 - Civitanova Marche	Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS	QSFP	Fondi Comune/ATS
ATS 15 - Macerata	Fondi EU Regione	Fondi EU Regione	QSFP	Il Servizio non è presente	QSFP	QSFP	Fondi Comune/ATS
ATS 16 - U.M. Monti Azzurri	Fondi EU Regione	Fondi EU Regione	Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP	QSFP, Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS, Il Servizio non è presente
ATS 17 - S. Severino Marche/Matelica	Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	QSFP	Fondi Comune/ATS
ATS 18 - Camerino	Fondi EU Regione	QSFP/Risorse Comunali/ATS	QSFP/Risorse Comunali/ATS	Fondi Regionali	Fondi Europei gestiti a livello regionale	Il Servizio non è presente	fondi Regionali
ATS 19 - Fermo	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS	Il Servizio non è presente	QSFP	Il Servizio non è presente	Fondi Comune/ATS
ATS 20 - Porto Sant'Elpidio	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione
ATS 21 - San Benedetto del Tronto	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi EU Regione	QSFP	QSFP	QSFP, Fondi Comune/ATS	QSFP, Fondi Comune/ATS
ATS 22 - Ascoli Piceno	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	QSFP, Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione, PNRR	Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS	Fondi Comune/ATS
ATS 23 - U.C. Vallata del Tronto	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione	Il Servizio non è presente	Fondi Comune/ATS, Fondi EU Regione
ATS 24 - U.M. Monti Sibillini	QSFP/Fondi EU Regione/LR18/96	Fondi EU Regione	LR18/96	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente	Il Servizio non è presente

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (novembre 2025) (*) Per "fondi EU Regione" si intendono i fondi europei gestiti a livello regionale

Alcuni servizi, come l'assistenza domiciliare socio-assistenziale o il pronto intervento sociale, risultano in diversi territori non ancora presenti. Sul versante delle risorse, emerge un ricorso combinato a più canali di finanziamento, tra cui la Quota Servizi del Fondo Povertà, i fondi comunali/di ambito e quelli di origine europea, con l'aggiunta, in alcuni contesti, delle risorse del PNRR o di altre linee regionali.

In coerenza con il precedente Piano, l'obiettivo che si intende perseguire con il presente atto è che per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, venga attivato come sostegno nel progetto uno degli interventi o dei servizi sociali sopra definiti; inoltre, deve essere prevista l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso (per cui sia definito il quadro di analisi) e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita.

Al fine di garantire l'**appropriatezza nell'utilizzo delle risorse** e assicurare coerenza tra strumenti finanziari e finalità degli interventi, si raccomanda che i **tirocini di inclusione sociale** attivati per i beneficiari dell'Assegno di inclusione siano prioritariamente **finanziati tramite la Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP)**, anziché attraverso il FSE+ o altre fonti. Tale indirizzo consente di allocare le risorse in modo più aderente alla natura degli interventi previsti nel progetto personalizzato, evitando sovrapposizioni tra linee di finanziamento e garantendo una più efficace integrazione tra le misure di inclusione sociale e i sostegni economici riconosciuti ai nuclei familiari.

4.3. Il potenziamento dei servizi per l'accesso

Gli sportelli di accesso e informazione sono previsti dal decreto legislativo n. 147/2017 al fine di favorire l'accesso dei beneficiari al sistema di contrasto alla povertà. Fermo restando tale obiettivo, tra le possibilità di utilizzo delle risorse del Fondo Povertà, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del medesimo decreto legislativo, rientra altresì il **rafforzamento dei servizi di segretariato sociale**.

L'obiettivo del Piano nazionale è quello di sostenere e potenziare i percorsi di accesso ai servizi attraverso un incremento degli investimenti nelle attività di informazione e orientamento dei cittadini, da attuarsi preferibilmente anche mediante forme di collaborazione con il Terzo Settore. Particolare rilievo assume, in tale quadro, l'organizzazione del servizio di Pronto Intervento Sociale, che deve essere garantito in ciascun territorio quale presidio per la gestione delle emergenze personali e familiari, con il concorso di tutte le risorse disponibili.

Al suddetto servizio è espressamente destinata una quota delle risorse del Fondo, in quanto esso è individuato tra quelli da qualificare formalmente, già nelle fasi iniziali della corrente programmazione, quali **Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)** da assicurare in ogni Ambito Distrettuale Sociale, secondo quanto descritto nella scheda tecnica di cui alla Sezione 3.7.1 del Piano Povertà 2021-2023 e nel nuovo Piano 2024-2026.

Pertanto, proseguendo in coerenza con le indicazioni delle Linee Attuative Regionali del Piano Povertà 2021-2023, si suggerisce agli ATS di destinare al finanziamento del Pronto intervento sociale il 10% delle risorse della quota servizi (QSFP) loro assegnata, fermo restando il rispetto della misura minima annualmente stabilita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tabella 15. Stato di attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale nella Regione Marche

ATS	Piano 2021-23		Situazione attuale	
	Pronto intervento sociale	Il servizio è attivo H24, sette giorni su sette?	L'ATS ha attivato il Servizio di Pronto Intervento Sociale?	Comuni che lo hanno attivato
Ats 01 – Pesaro	X	Sì	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito
Ats 03 - UM Catria e Nerone		\	No	Nessun Comune
Ats 04 - Urbino	X	Garantito dalle Assistenti Sociali dei Servizi Sociali Territoriali, a decorrere da settembre 2022, tale servizio sarà assicurato, durante i fine settimana e i festivi, da personale dedicato, attraverso progetto Prins	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito
Ats 05 - UM Montefeltro		\	No	Nessun Comune – non individuato soggetto attuatore
Ats 06 - Fano	X	No, è assicurato 365 ma solo in orario di chiusura del servizio sociale di Ambito	Sì	Fano, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Pergola, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche
Ats 07 - Fossombrone	X	Sì, solo per minorenni e a partire dal 15/6/2022 al 31/12/2023	No	Nessun Comune
ATS 08 - Senigallia	X	Sì	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito 8
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	X	Sì (servizio avviato presumibilmente entro la fine dell'anno 2022)	Sì	Tutti i 21 Comuni (gestione centralizzata ASP Ambito 9)
Ats 10 - UM Esino-Frasassi	X	Sì	Sì	Cerreto d'esi, Fabriano, Genga, Sassoferato, Serra San Quirico
Ats 11 - Ancona	X	Sì	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito (Ancona)
Ats 12 - Falconara Marittima	X	Sì	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito
Ats 13 - Osimo	X	No	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito
Ats 14 - Civitanova Marche	X	Sì, in fase di attuazione	Sì	Civitanova Marche, Montecosaro, Montelupone, Montefano, Monte San Giusto, Morrovalle, Potenza Picena, Porto Recanati, Recanati
Ats 15 - Macerata	X	Sì	Sì	Appignano, Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Pollenza, Petriolo, Treia, Urbisaglia
Ats 16 - UM Monti Azzurri		\	Sì	Tolentino
Ats 17 - UM AV Potenza-Esino	X	No	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito 17
Ats 18 - UM Marca di Camerino		\	No	Nessun Comune
Ats 19 - Fermo	X	No	No	Nessun Comune – servizio in fase di Co-progettazione, in partenariato con ATS 20- avvio programmato per il 05/12/2025
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	X	Sì	No	Nessun Comune – procedura di co-progettazione in corso, in partenariato con ATS 19
Ats 21 - San Benedetto	X	No	Sì	Tutti i Comuni dell'Ambito 21
Ats 22 - Ascoli Piceno	X	No	Attivo solo presso singoli Comuni	Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Folignano, Maltignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Venarotta
Ats 23 - UM Vallata del Tronto	X	Sì	Al momento il servizio è stato interrotto e verrà riattivato a febbraio 2026	Nessun Comune
Ats 24 - UM Monti Sibillini		\	No	Nessun Comune
Totale	18	8	14	

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022 e aggiornamento Novembre 2025)

La ricognizione effettuata evidenzia una forte eterogeneità territoriale nell'attivazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS). Solo pochi ATS dispongono di un servizio attivo o attivabile attraverso una rete strutturata di soggetti istituzionali, mentre nella maggior parte dei territori il PIS risulta non attivo o attivabile soltanto tramite Forze dell'Ordine o servizi pubblici individuati localmente.

Tabella 16. Stato di attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale nella Regione Marche (2)

Ambito Territoriale Sociale	Servizio ad accesso pubblico	Soggetti che possono attivare il PIS	Canali di finanziamento	Criticità che impediscono/ostacolano l'attivazione del PIS
ATS 01 – Pesaro	No – attivabile da servizi individuati territorialmente	Forze dell'Ordine; presidi ospedalieri; servizi sanitari territoriali; servizi di prossimità	Quota Servizi Fondo Povertà	Turnover del personale nei servizi segnalanti e mancata conoscenza uniforme delle procedure
ATS 03 – Catria e Nerone	No	Nessuno	Nessuno	Difficoltà a reperire soggetti attuatori; vastità del territorio; criticità viabilità in area montana
ATS 04 – Urbino	No – attivabile tramite servizi pubblici/privati convenzionati	Forze dell'Ordine; Polizia Locale; Servizi ospedalieri e sanitari dei 9 Comuni dell'Ambito	QSFP; fondi ATS	–
ATS 05 – Montefeltro	No	Nessuno	–	Mancata individuazione del soggetto attuatore
ATS 06 – Fano	Si	Forze dell'Ordine; Polizia Locale; Servizio sanitario territoriale	Fondo Povertà – Quota Servizi	Costo elevato della reperibilità del personale
ATS 07 – Fossmorbone	No	Nessuno	–	Impossibilità di individuare un ente gestore; scarsità di personale disponibile; costo elevato rispetto al fabbisogno ridotto
ATS 08 – Senigallia	No – attivabile da servizi pubblici e ETS	Forze dell'Ordine; Caritas diocesane; altri ETS	Quota Servizi Fondo Povertà; Povertà estrema; fondi comunali	–
ATS 09 – ASP Ambito IX	No	Forze dell'Ordine	Fondo Povertà (quota servizi, povertà estrema) + fondi comunali	Nessuna criticità – servizio attivo
ATS 10 – U.M. Esino-Frasassi	No – attivabile dai servizi territoriali	Forze dell'Ordine	Quota Servizi Fondo Povertà; Povertà estrema	–
ATS 11 – Ancona	Si	(Dato non fornito)	QSFP; fondi di bilancio comunali	–
ATS 12 – Falconara M.ma	No – attivabile dagli enti individuati	Forze dell'Ordine	Fondo Lotta alla Povertà	–
ATS 13 – Osimo	No – attivabile dagli enti individuati	Forze dell'Ordine; comunità di pronta accoglienza; servizi sociali	Fondi di Ambito	–
ATS 14 – Civitanova Marche	No – attivabile dai servizi individuati	Forze dell'Ordine	Quota Servizi Fondo Povertà	–
ATS 15 – Macerata	No – attivabile dai servizi individuati	Forze dell'Ordine; VV.FF.; Protezione Civile; 118; Polizia Locale; Assistenti sociali e amministratori Comuni ATS 15; Caritas; associazioni di accoglienza	Quota Servizi Fondo Povertà	–
ATS 16 – U.M. Monti Azzurri	No – attivabile da servizi individuati	Procura Minorenni; Forze dell'Ordine; Comuni	Quota Servizi; fondi comunali (posti "vuoto per pieno")	–
ATS 17 – S. Severino/Matelica	Si	Servizi area minori	Fondo Povertà	–
ATS 18 – Camerino	No	Nessuno	–	–
ATS 19 – Fermo	No	Nessuno	–	Servizio in coprogettazione con ATS 20; avvio previsto 05/12/2025
ATS 20 – Porto Sant'Elpidio	No	Nessuno	–	Procedura di coprogettazione ex D.Lgs. 117/2017 in corso
ATS 21 – San Benedetto del Tronto	No – attivabile dai servizi individuati	Servizi istituzionali del territorio	QSFP; QPE	–
ATS 22 – Ascoli Piceno	No – attivabile dai servizi individuati	Polizia di Stato; Carabinieri; Polizia Locale	Fondi comunali	Risorse limitate; frammentazione territoriale; difficoltà coordinamento; carenza personale qualificato
ATS 23 – U.C. Vallata del Tronto	No	Nessuno	–	Servizio già attivo in passato; necessaria revisione; riattivazione prevista febbraio 2026
ATS 24 – U.M. Monti Sibillini	No	Nessuno	–	–

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022 e aggiornamento Novembre 2025)

Le criticità segnalate riguardano prevalentemente la mancata individuazione di soggetti attuatori, l'insufficienza di personale qualificato, i costi elevati della reperibilità, nonché le difficoltà organizzative e logistiche connesse alla conformazione territoriale (in particolare nelle aree montane). Sono inoltre citati limiti di tipo finanziario e problemi di coordinamento tra enti.

Nel complesso, il quadro conferma la necessità di un rafforzamento sistematico del PIS, sia sul piano organizzativo sia su quello delle risorse, per garantire una risposta omogenea ed effettiva alle situazioni di emergenza sociale sull'intero territorio regionale.

L'analisi comparativa tra le previsioni del vecchio Piano 2021–2023 e la situazione attuale evidenzia un quadro marcatamente eterogeneo in merito all'attivazione e alla copertura del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS).

Accanto ad alcuni Ambiti Territoriali Sociali che assicurano una piena conformità agli standard previsti – con un servizio strutturato, attivo h24 e dotato di procedure operative definite – si registra un numero ancora significativo di territori nei quali il PIS risulta non attivo, oppure attivabile esclusivamente tramite Forze dell'Ordine o servizi sanitari, senza un presidio sociale dedicato. In diversi ATS il servizio è operativo solo sulla base di accordi informali o mediante l'attivazione da parte di soggetti pubblici specifici, mentre altri Ambiti non hanno ancora individuato un soggetto gestore o risultano in fase di coprogettazione.

Le criticità ricorrenti riguardano, in particolare:

- la difficoltà di individuare soggetti attuatori disponibili alla gestione del servizio;
- la carenza di personale qualificato, in particolare per la copertura della reperibilità;
- i costi elevati del servizio rispetto al fabbisogno in alcuni territori;
- la frammentazione territoriale e le difficoltà logistiche, soprattutto nelle aree montane;
- la necessità di rendere più omogenee le procedure di attivazione tra i diversi servizi segnalanti.

Rispetto al triennio 2021–2023 si registrano progressi limitati ma significativi, quali l'avvio o il rafforzamento del servizio in alcuni ATS e la prosecuzione dei processi di coprogettazione in altri. Tuttavia, il quadro complessivo resta contraddistinto da una forte disomogeneità territoriale, con una marcata distanza tra gli ambiti urbani – generalmente più strutturati – e le aree interne o a bassa densità abitativa, dove permangono maggiori difficoltà organizzative e finanziarie.

Alla luce di tali evidenze, il Piano si pone l'obiettivo di consolidare e uniformare, nel prossimo triennio, l'attivazione del Pronto Intervento Sociale su tutto il territorio regionale, assicurando una risposta tempestiva ed efficace alle situazioni di emergenza personale e familiare. Particolare attenzione sarà rivolta agli ATS che, allo stato attuale, risultano privi di un presidio continuativo, affinché il servizio possa essere garantito anche mediante il concorso di ulteriori risorse, strumenti di coprogettazione e forme di integrazione interistituzionale, nel rispetto dei principi di universalità, equità e continuità nell'accesso ai servizi essenziali.

4.4. Lo sviluppo dei sistemi informativi

Nel limite del 2% delle risorse assegnate, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), dei decreti di riparto del Fondo Povertà, è previsto il finanziamento degli interventi finalizzati all'adeguamento dei sistemi informativi comunali, singoli o associati, ai fini dell'interoperabilità con la piattaforma GePI, istituita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 settembre 2019 per la gestione unitaria delle misure di contrasto alla povertà.

Alla luce della nuova programmazione 2024-2026, la Regione Marche intende consolidare e rafforzare tale indirizzo, promuovendo investimenti volti a superare le criticità ancora riscontrate da parte degli

Ambiti Territoriali Sociali nell'utilizzo di piattaforme informatiche eterogenee nelle diverse fasi della presa in carico. Parallelamente, si intende valorizzare le nuove opportunità, anche nazionali, derivanti dalla collaborazione applicativa e dall'integrazione dei software gestionali, al fine di garantire una maggiore efficienza dei processi, una migliore qualità dei dati e una più efficace interoperabilità tra i sistemi informativi sociali e le piattaforme nazionali di riferimento.

4.5. La realizzazione dei Progetti Utili alla collettività (PUC).

La tabella evidenzia un quadro dell'offerta di **Progetti Utili alla Collettività (PUC)** nella Regione Marche, mettendo in luce sia la distribuzione per ambito di intervento sia la capacità di accoglienza dei beneficiari provenienti dai Centri per l'Impiego. Nel complesso risultano attivati **32 progetti**, con **155 posti disponibili**, dei quali **79 espressamente riservati ai beneficiari presi in carico dai CPI**.

Il settore **“ambientale”** emerge come il più rappresentato, sia per numero di progetti sia per posti disponibili. Il dato complessivo evidenzia una ridotta offerta di PUC rispetto al potenziale bacino dei destinatari. La consistenza numerica dei posti disponibili è drasticamente calata con il venir meno dell'obbligo di adesione per i beneficiari.

Tabella 17. Presenza di Progetti Utili alla Collettività nella Regione Marche (2)

Ambito di intervento del PUC	Numero progetti	Posti Previsti Totali	Posti per Beneficiari del CPI
• ambientale	11	73	39
• culturale	4	14	8
• formativo	3	7	3
• sociale	8	39	18
• tutela dei beni comuni	6	22	11
Totale complessivo	32	155	79

Nota: si sono considerati solo progetti nello stato Attivo e in attesa di associazione beneficiari. Non considerati i PUC terminati

Fonte: ns. elaborazione dati GePI (scaricati in data 28 novembre 2025)

Pertanto, un'ulteriore priorità delle Linee Attuative è rappresentata dal **rafforzamento dei Progetti Utili alla Collettività (PUC)**, quale misura per promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari delle politiche di inclusione.

Con la nuova programmazione 2024-2026, è stato confermato il finanziamento dei PUC anche per le persone destinatarie delle misure nazionali di sostegno al reddito, ovvero l'**Assegno di Inclusione (ADI)** e il **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)**. A tale scopo, è garantita la copertura delle spese relative agli **oneri assicurativi** – tra cui quelli a carico dell'INAIL e della responsabilità civile – e degli eventuali costi connessi alla collaborazione con gli **enti del Terzo Settore** impegnati nell'inserimento dei beneficiari in attività di volontariato e utilità sociale.

L'attuazione dei PUC potrà avvenire entro i limiti delle risorse attribuite agli **Ambiti Territoriali Sociali**, con la possibilità di integrare il finanziamento attraverso l'impiego di fondi europei, secondo quanto previsto dagli atti di programmazione nazionale e regionale. In questo modo, i PUC potrebbero assolvere al loro scopo di sostenere percorsi di inclusione attiva, favorire la responsabilizzazione dei beneficiari e generare ricadute positive sulla comunità locale.

5. Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora

5.1 Servizi per l'accesso alla residenza anagrafica e reperibilità

Un ulteriore obiettivo del Piano Nazionale riguarda la **presa in carico integrata** delle persone senza dimora o in grave marginalità, al fine di favorire l'accesso coordinato alla rete dei servizi. La presa in carico, secondo le Linee di indirizzo, è definita come l'attivazione congiunta delle risorse professionali disponibili sul territorio, finalizzata a ricostruire legami sociali e garantire una sopravvivenza dignitosa. In tale prospettiva, i **Centri servizi per il contrasto alla povertà** rappresentano i luoghi principali per l'attivazione di percorsi di inclusione. Essi operano attraverso équipe multidisciplinari composte da professionisti con competenze sociali, educative, sanitarie, legali e transculturali, in grado di definire piani personalizzati di supporto. I servizi offerti comprendono:

- accompagnamento all'accesso al sistema sanitario, alla compilazione dell'ISEE e alle prestazioni universali (es. ADI);
- consulenza, orientamento e attivazione di interventi sociali;
- servizi a bassa soglia (ristorazione, beni essenziali, igiene personale, accoglienza notturna limitata, counseling, mediazione culturale, orientamento al lavoro).

Il PNRR (M5C2, sub-investimento 1.3.2) ha previsto la realizzazione di almeno **250 Centri servizi**, con un finanziamento di circa **1,1 milioni di euro per centro**, per un totale di circa **270 milioni**. I costi di investimento e i primi tre anni di funzionamento sono coperti dal PNRR, mentre le spese operative successive ricadranno sui fondi nazionali ed europei (Per le Marche v. infra paragrafo 2.3).

LEPS: accesso alla residenza anagrafica

La residenza anagrafica, disciplinata dall'art. 43 c.c. e dalla **Legge anagrafica n. 1228/1954**, costituisce la porta d'accesso a diritti e prestazioni. Sebbene la normativa preveda che le persone senza dimora possano essere iscritte nei registri del Comune ove hanno domicilio o, in mancanza, in quello di nascita, persistono ostacoli pratici che ne limitano l'effettiva fruizione.

Per ovviare a tali criticità, l'art. 1, comma 170, lett. e), della **Legge n. 234/2021** ha introdotto come LEPS il **servizio di residenza fittizia**, volto a garantire a ogni cittadino senza dimora l'iscrizione anagrafica e la reperibilità. Tale servizio, a titolarità comunale, può essere realizzato con il supporto di enti e associazioni del territorio e comprende attività quali:

- supporto nella compilazione e presentazione della domanda di residenza;
- verifica della documentazione relativa alla continuità del domicilio o alla presenza di legami con il territorio;
- attivazione del servizio di fermo posta per assicurare la reperibilità e l'accesso alle comunicazioni istituzionali;
- orientamento ai servizi socioassistenziali e sanitari, anche in raccordo con centri servizi, segretariato sociale e pronto intervento.

Gli uffici anagrafici devono prevedere referenti dedicati e garantire sportelli di prossimità, anche in funzione delle caratteristiche territoriali (grandi città o aree interne). La realizzazione di tale servizio costituisce una **priorità** del Piano, con risorse a valere sulla quota del Fondo Povertà destinata alla marginalità estrema e, ove previsto, sui **Centri servizi finanziati dal PNRR**.

L'obiettivo regionale è il potenziamento dei servizi finalizzati all'iscrizione anagrafica delle persone senza dimora e al rafforzamento delle misure di reperibilità.

La tabella evidenzia un incremento complessivo delle persone iscritte all'anagrafe fittizia nei Comuni degli ATS marchigiani tra il 2022 e il 2025, passando da 899 a 1.028 unità. Il fenomeno appare concentrato soprattutto nelle aree costiere, che raccolgono la quota più consistente di iscritti, mentre gli ambiti interni presentano valori nettamente inferiori. Questa distribuzione suggerisce che i territori affacciati sulla costa, caratterizzati da maggiori flussi migratori e da una più elevata mobilità della popolazione, si trovano a gestire un numero più ampio di persone prive di una stabile residenza. Tale squilibrio territoriale sottolinea la necessità di calibrare gli interventi sociali e amministrativi in base alla pressione demografica e alle specifiche esigenze delle diverse aree della regione.

Tabella 18. Presenza di persone iscritte all'indirizzo della via fittizia nella Regione Marche

Ambito Territoriale Sociale	Numero totale iscritti all'anagrafe fittizia nei Comuni dell'ATS			Identificazione territoriale
	Al 30 giugno 2025	Dato per Area Vasta	Dato inviato ad agosto 2022	
ATS 01 - Pesaro	210		150	Costa
ATS 03 - Catria e Nerone	6		1	Interno
ATS 04 - Urbino	10		8	Interno
ATS 05 - Montefeltro	11		8	Interno
ATS 06 - Fano	90		104	Costa
ATS 07 - Fossonbrone	16		15	Interno
ATS 08 - Senigallia	n.r.		78	Costa
ATS 09 - Az. Pubb. ASP Ambito IX	44		50	Primo Entroterra
ATS 10 - U.M. dell'Esino Frasassi	3		1	Interno
ATS 11 - Ancona	213		336	Costa
ATS 12 - Falconara Marittima	17		19	Costa
ATS 13 - Osimo	59		47	Primo Entroterra
ATS 14 - Civitanova Marche	129		72	Costa
ATS 15 - Macerata	33		80	Primo Entroterra
ATS 16 - U.M. Monti Azzurri	19		195	Interno
ATS 17 - S.Severino Marche/Matelica	11		11	Interno
ATS 18 - Camerino	3		6	Interno
ATS 19 - Fermo	54		105	Primo Entroterra
ATS 20 - Porto S.Elpidio	51		20	Primo Entroterra
ATS 21 - S.Benedetto del Tronto	0*			Costa
ATS 22 - Ascoli Piceno	51		52	Interno
ATS 23 - U.C. Vallata del Tronto	0		20	Primo Entroterra
ATS 24 - U.M. Monti Sibillini	1		2	Interno
Totale, di cui	1028		899	
- Costa	659			
- Interno	128			
- Primo Entroterra	241			

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ADS (agosto 2022, novembre 2025)

*La via fittizia sarà attivata in concomitanza con le stazioni di posta.

Dall'analisi della distribuzione delle **Stazioni di Posta** negli Ambiti Territoriali Sociali marchigiani (tabella che segue) emerge un quadro eterogeneo, caratterizzato da una presenza selettiva di questo servizio sul territorio regionale. Solo una parte degli ATS ha attivato almeno una Stazione di Posta, mentre in numerosi ambiti – soprattutto quelli delle aree interne – tale presidio risulta assente. Laddove istituita, la Stazione di Posta si configura come un punto di riferimento per le persone prive di dimora, garantendo servizi diversificati che includono accoglienza, orientamento, supporto amministrativo, distribuzione di beni essenziali e, in alcuni casi, accesso ai servizi igienici e alla residenza anagrafica fittizia. La maggior parte delle attivazioni fa leva su finanziamenti del **PNRR**, in alcuni casi integrati dalla **Quota Servizi del Fondo Povertà** e da risorse comunali.

Tabella 19. Attivazione di Servizi di Stazione di Posta nei territori, ubicazione, servizi previsti e caratteristiche del finanziamento

Ambito Territoriale Sociale	Stazione di Posta attivata?	Ubicazione	Servizi previsti	Fonte/i di finanziamento	Ente titolare
ATS 01 - Pesaro	No	–	–	–	–
ATS 03 - Catria e Nerone	No	–	–	–	–
ATS 04 - Urbino	No	–	–	–	–
ATS 05 - Montefeltro	No	–	–	–	–
ATS 06 - Fano	No	–	–	–	–
ATS 07 - Fossombrone	No	–	–	–	–
ATS 08 - Senigallia	Sì	Presso Fondazione Caritas Senigallia ETS	Attività core, accessorie e trasversali (Legge 328/2000 – Piano servizi contrasto povertà 2021-2023)	QSFP, Povertà estrema, Fondi comunali	Unione dei Comuni “Le Terre della Marca Senone” (ente capofila ATS 8)
ATS 09 - ASP Ambito IX	Sì	Comune di Jesi (due stazioni ponte in attesa della struttura definitiva)	Attività core, orientamento, presa in carico, consulenza amministrativa, supporto residenza fittizia, fermo posta, servizi igienico-personali, deposito bagagli, distribuzione beni, mediazione linguistica, accoglienza notturna, corsi lingua	PNRR M5C2 – 1.3.2, Fondi comunali	ASP Ambito IX (servizio affidato a Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina ETS)
ATS 10 - U.M. Esino-Frasassi	Sì	Fabriano – Stazione di Posta ponte	Ascolto e orientamento, accoglienza notturna, mensa, docce, deposito bagagli, distribuzione beni essenziali	PNRR	Associazione San Vincenzo de' Paoli – Fabriano
ATS 11 - Ancona	Sì	Piazza Medaglie d'Oro, Ancona	Residenza anagrafica fittizia, fermo posta, docce/lavanderia, sportello ascolto, orientamento, servizi di base, orientamento al lavoro	PNRR 1.3.2	ATS 11 – Comune di Ancona
ATS 12 - Falconara M.ma	No	–	–	–	–
ATS 13 - Osimo	Sì	Via Santa Lucia, 2 – Osimo	Ricezione e custodia posta, avvisi corrispondenza, deposito effetti personali	PNRR	ATS 13 e AUSER Marche (co-progettazione)
ATS 14 - Civitanova Marche	No	–	–	–	–
ATS 15 - Macerata	Sì	Via Gioberti 6 – Macerata	Front office, assessment, presa in carico, consulenza amministrativa/legale, residenza fittizia, servizi igienici, distribuzione beni essenziali, accoglienza notturna	PNRR M5C2 – 1.3.2	ATS 15
ATS 16 - U.M. Monti Azzurri	No	–	–	–	–
ATS 17 - S. Severino Marche/Matelica	No	–	–	–	–
ATS 18 - Camerino	Sì	Presso sede ATS 14 (capofila progetto provinciale)	In definizione	–	ATS 18
ATS 19 - Fermo	Sì	Diffusa sul territorio ATS	Stazione di posta–centro servizi povertà, collegamento PUA, coinvolgimento OdV	Housing First	ATS 19
ATS 20 - Porto Sant'Elpidio	Sì	Via del Palo 10 – Porto S. Elpidio	Front office, presa in carico, accoglienza notturna limitata, refezione sociale, pacchi alimentari, indumenti, docce, mediazione culturale, assistenza legale, supporto psicologico	PNRR, QSFP, Fondi comunali	Comune di Porto Sant'Elpidio
ATS 21 - San Benedetto del Tronto	Sì	Stazione di Posta ponte – San Benedetto	Front office, assessment, presa in carico, consulenza amministrativa e legale, beni prima necessità, presidio sanitario	PNRR M5C2 – 1.3.2	ATS 21 (co-progettazione con ETS)
ATS 22 - Ascoli Piceno	No	–	–	–	–
ATS 23 - Vallata del Tronto	No	–	–	–	–
ATS 24 - Monti Sibillini	No	–	–	–	–

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ADS (novembre 2025)

5.2 Pronto Intervento Sociale

L'articolo 1, comma 170, della **Legge 30 dicembre 2021, n. 234** e ss.mm.ii. ha individuato il **Pronto intervento sociale** quale **Livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS)** da garantire in ciascun Ambito Territoriale Sociale (ATS), secondo quanto definito nella scheda tecnica di riferimento riportata nella sezione 3.7 del precedente Piano povertà 2021-2023, che ne specifica i contenuti minimi e le modalità di erogazione. A tal fine, nell'ambito della **Rete della protezione e dell'inclusione sociale** è stato istituito un sottogruppo tecnico dedicato all'elaborazione di proposte di aggiornamento e revisione della citata scheda tecnica.

Come già rilevato nei Piani Povertà 2018-2020 e 2021-2023, taluni servizi di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 147/2017 – tra cui il **Segretariato sociale** e il **Pronto intervento sociale** – non presentano una specifica declinazione settoriale riferibile esclusivamente all'area povertà, configurandosi invece quali servizi trasversali a tutte le aree di utenza dei servizi sociali. In tale prospettiva, il potenziamento del Pronto intervento sociale si configura quale priorità comune e trasversale, con riflessi sull'intera offerta dei servizi sociali territoriali.

Il servizio, pur essendo espressamente inserito tra quelli finanziabili a favore dei beneficiari dell'**Assegno di inclusione (ADI)**, riveste altresì un ruolo di rilievo nel supporto delle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema, anche mediante l'azione delle **Unità di strada**.

Conseguentemente alla copertura del servizio, riconosciuto come LEPS, concorrono sia le **risorse della quota servizi del Fondo Povertà** - destinate ai beneficiari ADI e a nuclei e individui in condizioni analoghe di disagio economico - sia le risorse della **componente Povertà estrema del medesimo Fondo** e quelle del **Programma Nazionale Inclusione**.

In coerenza con il riconoscimento del Pronto intervento sociale quale LEPS e al fine di assicurare una gestione tempestiva ed efficace delle situazioni di emergenza sociale, la Regione Marche ha avviato un percorso di **integrazione operativa** con il **NEA 116117 – Numero Europeo Armonizzato a valenza sociale**, in attuazione della **D.G.R. n. 1279 del 05/08/2025**.

L'iniziativa, coordinata dal Servizio regionale competente (referente: dott.ssa Maria Cristina Morelli), è finalizzata a:

- garantire un **raccordo stabile** tra il sistema di risposta telefonica del NEA e i servizi sociali territoriali competenti per il Pronto intervento sociale;
- definire **procedure condivise** per la segnalazione, presa in carico e gestione delle situazioni di urgenza sociale;
- assicurare la **copertura del servizio h24**, mediante un'integrazione progressiva delle centrali operative con gli ATS;
- uniformare le modalità di attivazione del Pronto intervento sociale su tutto il territorio regionale, migliorando **tempestività, tracciabilità delle segnalazioni e coordinamento interistituzionale**.

A livello nazionale è stabilito che devono essere destinati al finanziamento del Pronto Intervento Sociale (PIS) almeno 20 milioni di euro della Quota Servizi del Fondo Povertà ogni anno. Per le indicazioni agli ATS circa la quota da destinare a tale servizio si rimanda al precedente paragrafo 4.3.

5.3 Iniziative di Housing First, Housing Led o Housing Temporaneo

In continuità con i precedenti Piani e con le Linee guida nazionali, il Piano Nazionale intende dare impulso al modello **Housing First**, riconosciuto a livello internazionale come strumento efficace per contrastare la homelessness cronica.

L'approccio si fonda sul riconoscimento della casa quale **diritto umano fondamentale** e sulla possibilità di avviare percorsi di autonomia partendo da una soluzione abitativa stabile. L'**Investimento 1.3.1 del PNRR** ha destinato circa **175 milioni di euro** per l'attivazione di 250 progetti di Housing First, con un valore unitario di oltre 700.000 euro, volti alla ristrutturazione e riqualificazione di appartamenti destinati a singoli, piccoli gruppi o nuclei familiari. Ogni progetto coinvolge almeno 10-15 beneficiari e si sviluppa in un arco temporale fino a 24 mesi.

Gli interventi previsti includono:

- realizzazione di alloggi finalizzati al reinserimento e all'autonomia;
- presa in carico multiprofessionale e lavoro di comunità;
- strutture di accoglienza post-acuzie h24 per dimissioni protette;
- agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) per la mediazione con il mercato privato;
- raccordo con servizi sociali, sanitari, carcerari e giudiziari.

L'Housing First si fonda su otto principi cardine: diritto all'abitare, riduzione del danno, libertà di scelta, partecipazione attiva, distinzione tra casa e trattamento, centralità della persona, orientamento alla recovery, supporto flessibile nel tempo.

- **Obiettivo Regionale: Consolidare le esperienze di Housing first.** È priorità del Piano nazionale rafforzare gli interventi secondo l'approccio cosiddetto dell'housing first, di cui alle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia". Queste esperienze si dovranno coordinare con le progettualità finanziate dal PNRR descritte al capitolo 2.3.

5.4 Altri interventi di sostegno alla povertà materiale

Ambulatori solidali quali best practice regionali. Nel contesto regionale si registrano esperienze significativamente nel contrasto alla povertà sanitaria, tra cui si segnalano gli ambulatori solidali attivi nei territori di Senigallia e Fabriano, gestiti in collaborazione con enti del Terzo Settore, professionisti volontari e servizi socio-sanitari territoriali. Tali iniziative si configurano come buone pratiche, in quanto assicurano l'accesso a prestazioni di base, orientamento ai servizi sanitari e supporto socio-sanitario a favore di persone prive di copertura sanitaria, in condizione di marginalità o fragilità socioeconomica.

Iscrizione all'anagrafe sanitaria dei cittadini senza dimora. A livello normativo, la Regione Marche ha adottato una specifica disciplina (legge regionale n. 18 del 9 novembre 2023 e DGR 799/2024) volta a regolamentare l'iscrizione all'anagrafe sanitaria dei cittadini senza dimora, garantendo a tali soggetti l'accesso ai livelli essenziali di assistenza (LEA). Le disposizioni regionali mirano ad assicurare uniformità applicativa sui territori, anche mediante la collaborazione con i Comuni per l'individuazione degli indirizzi fittizi e delle procedure operative di iscrizione. I servizi sociali comunali segnalano la persona all'Azienda sanitaria territoriale (AST) competente e a seguito della segnalazione, l'individuo viene iscritto all'Anagrafe sanitaria regionale; in tal modo potrà scegliere il medico di medicina generale.

Contributo alla Fondazione Banco Alimentare. La Regione Marche attraverso la **L.R. 5/98** concede

ogni anno contributi al “Banco alimentare”, al fine di sostenere iniziative rivolte alla raccolta delle eccedenze alimentari e loro ridistribuzione ad Enti ed Associazioni, impegnate nell’assistenza ed aiuto a poveri ed emarginati. Nelle annualità 2024 e 2025 tale contributo è stato pari a 60.000 euro annui. Il contributo per il 2026 sarà definito nel Bilancio di Previsione 2026-2028.

5.5 Quota Estrema Povertà del Fondo. Risorse e Ambiti coinvolti.

Le risorse dedicate alla povertà estrema che il MLPS riconosce alla Regione Marche nell’ambito del Fondo Povertà Nazionale ammontano a € 333.400,00 per ciascuna annualità 2024- 2026.

Il Ministero indica che tali risorse vanno prioritariamente assegnate a un limitato numero di ambiti identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora.

I territori con tale particolare concentrazione, già identificati, conformemente a quanto era previsto dall’art. 5, comma 7, del D.M. 18 maggio 2018, nella precedente programmazione (Linee attuative del Piano Povertà 2021-2023 approvate con DGR n. 1722 del 2022) sono riportati nella tabella seguente, che indica anche, in continuità con la precedente programmazione, le risorse destinate per le annualità 2024 e 2025 della Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà.

La continuità trova fondamento nella necessità di attendere la fase di completamento dei diversi progetti finanziati nell’ambito del PNRR – Missione 5 “Inclusione e coesione” che produrranno probabilmente significativi cambiamenti nell’assetto dei servizi per la marginalità estrema e di conseguenza nella concentrazione, attorno ad essi delle persone senza dimora.

Tabella 20. Assegnazione della Quota Estrema Povertà

Ambito distrettuale sociale	Importo assegnato 2024-2025
Ats 01 - Pesaro	36.017,50
Ats 06 - Fano	15.260,00
Ats 08 - Senigallia	36.017,50
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	36.017,50
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	30.000,00
Ats 11 - Ancona	36.017,50
Ats 14 - Civitanova Marche	36.017,50
Ats 15 - Macerata	36.017,50
Ats 19 - Fermo	36.017,50
Ats 21 - San Benedetto	36.017,50
	333.400,00

Fonte: ns. elaborazione

Dunque, a partire dall’annualità **2026**, si ritiene necessario procedere a una **valutazione complessiva sia della rete degli interventi** per la Povertà Estrema, che nel frattempo si saranno consolidati sul territorio, in particolare grazie agli interventi PNRR, sia della individuazione dei territori con particolare concentrazione del fenomeno. Tale valutazione, condivisa con il Gruppo di lavoro del **Tavolo Regionale della Rete per l’Inclusione Sociale**, terrà conto di diversi elementi quali:

- lo **stato di avanzamento delle rendicontazioni** relative al Fondo – Quota Povertà Estrema;
- il livello di **attuazione del progetto “Integra”** nell’ambito del PN Inclusione;
- la **prevalenza stimata, aggiornata**, delle persone iscritte all’**anagrafe con residenza fittizia** nei territori potenzialmente beneficiari, quale indicatore della concentrazione locale di situazioni di grave marginalità.
- La realizzazione dei servizi previsti dai due investimenti PNRR (1.3.1 e 1.3.2) e i relativi bacini

di utenza

Agli Ambiti Territoriali Sociali assegnatari della Quota Povertà estrema è richiesto, per tutte le annualità, di fornire, nell'ambito dei **Piani Attuativi Locali (PAL)**, indicazioni puntuali in merito alle **modalità di integrazione degli interventi finanziati dalla Quota Povertà Estrema (QE)** con le misure attivate attraverso il progetto “**Integra**” e con gli interventi realizzati o in corso di realizzazione a valere sul **PNRR – Missione 5**. Tale integrazione risulta essenziale ai fini di garantire coerenza programmatica, complementarità delle azioni e un impiego efficiente delle risorse disponibili.

6. Monitoraggio e valutazione

Al fine di consolidare la programmazione territoriale delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP) è fondamentale l'adozione da parte di ciascun ATS del Piano Attuativo Locale (PAL), quale documento programmatico essenziale per assicurare coerenza e continuità degli interventi sulla base della modulistica ministeriale.

A supporto della redazione di PAL è stata sviluppata una nuova funzionalità all'interno della Piattaforma Multifondo, resa disponibile agli Ambiti Territoriali Sociali per il caricamento dei PAL e la successiva validazione da parte della Regione Marche. Tale innovazione consente un significativo miglioramento nella gestione, nel monitoraggio e nella verifica dell'avanzamento delle attività finanziate, assicurando trasparenza e un più efficace allineamento tra programmazione locale e indirizzi regionali.

In merito alla definizione della programmazione territoriale e della redazione dei PAL, si raccomanda agli Ambiti Territoriali Sociali di:

- promuovere un percorso di concertazione del PAL mediante la convocazione di tavoli locali con la partecipazione delle parti sociali, del terzo Settore e degli stakeholder territoriali, dando evidenza documentale di tale processo all'interno del PAL stesso. Tale modalità operativa risponde ai principi di partecipazione e trasparenza ed è finalizzata a garantire una programmazione maggiormente rispondente ai bisogni del territorio e coerente con le priorità del sistema regionale di contrasto alla povertà.
- coinvolgere i Comitati dei Sindaci.
- valorizzare il ruolo del Terzo Settore, per la co-programmazione e co-progettazione degli interventi;
- approvare i PAL entro 4 mesi dalla pubblicazione delle presenti *Linee attuative* sul sito istituzionale della Regione Marche.

Le attività di monitoraggio circa l'attuazione delle presenti *Linee attuative* saranno rafforzate in coerenza con le linee strategiche del Piano Nazionale 2024-2026 e potranno essere implementate mediante il supporto tecnico di esperti, anche attraverso l'utilizzo e la valutazione di indicatori di output e di outcome relativi all'impiego delle risorse nazionali ed europee (Fondo Povertà, Programma Nazionale Inclusione e Piano Complementare).

In tale contesto, il Gruppo di lavoro regionale in tema di povertà è destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale nel governo delle politiche territoriali di inclusione. Esso potrà garantire un'analisi sistematica dei PAL e una verifica periodica – indicativamente semestrale - dello stato di attuazione, consentendo l'adozione di decisioni basate su evidenze, l'individuazione tempestiva delle criticità e l'orientamento degli interventi. Nel medio periodo, la funzione del citato Gruppo di lavoro potrà estendersi alla **selezione e diffusione delle buone pratiche emerse nei territori**, favorendone la standardizzazione e l'adozione a livello regionale, con l'obiettivo di costruire un sistema più omogeneo,

efficace e capace di valorizzare le esperienze locali.

All'interno del Gruppo, un **sotto-gruppo** si occuperà dell'analisi e della valutazione dei dati relativi al fenomeno delle povertà, delle misure attivate e degli esiti dell'attuazione delle misure e della programmazione regionale e territoriale, con il compito di sistematizzare le informazioni provenienti dagli Ambiti Territoriali Sociali, monitorare gli indicatori di risultato e supportare la lettura dei fenomeni territoriali. Gli indicatori, ove possibile, saranno declinati a livello di ATS e alimentati attraverso le principali banche dati nazionali – in particolare SIOSS, SIUSS e la banca dati INPS – al fine di garantire un sistema di monitoraggio integrato e coerente con le disposizioni della programmazione. I dati esaminati verranno integrati da quelli prodotti dall'Osservatorio della vulnerabilità regionale di Alleanza per la Lotta alla Povertà, e insieme costituiranno in tal modo l'**Osservatorio Regionale sulla povertà**.

Nei casi in cui gli Ambiti Territoriali Sociali o i Comuni risultino gravemente inadempienti nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale – con particolare riferimento all'Assegno di Inclusione (ADI) e al Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) – e non siano praticabili interventi di tutoraggio da parte della Regione o del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Marche si riserva la facoltà di esercitare i poteri sostitutivi, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto legislativo n. 147/2017.